

... progettare una scuola
attenta ai tempi
capace di rispondere alle sfide del futuro



P.O.F. 2010

1^a PARTE

ANNO SCOLASTICO 2009-2010: LECTURAE ANNUM

«Noi siamo abituati a dare a parole come "silenzio" e "solitudine" un significato di malinconia, negativo. Nel caso della lettura non è così, al contrario quel silenzio e quella solitudine segnano la condizione orgogliosa dell'essere umano solo con i suoi pensieri, capace di dimenticare per qualche ora "ogni affanno». ***

L'origine del verbo italiano *leggere* è chiara per la forma, ma oscura per il significato.

In latino, infatti, "*legere*" aveva prima il senso di raccogliere e solo in seguito quello di leggere. La sua radice greca è "*Lég-ein*" che vale anche come discorrere onde "*lògos*" discorso e "*lexis*" parola.

Si può quasi pensare, che dall'idea di raccogliere con gli occhi i segni della scrittura, perché la lettura dipende dai segni, si sia passati a quella del leggere.

La scrittura, grazie all'utilizzo dei segni, rappresenta la riproduzione grafica della lingua. La scrittura è il primo modo di comunicare tra i popoli ed il primo mezzo usato per la conservazione e la trasmissione di dati, in altre parole per "*fare*" storia.

La preistoria viene così definita proprio per la mancanza di testimonianze scritte; le premesse della scrittura erano comunque già contenute nei disegni e nei simboli tracciati sulle pareti delle caverne dei nostri antenati.

Al tempo dei Sumeri (3500 - 2000 a. C.) la scrittura era costituita da segni incisi su tavolette di argilla, al tempo degli Egiziani era composta da segni che rappresentavano figure della realtà molto stilizzate chiamate geroglifici.

In Cina era ed è realizzata da complesse figure denominati pittogrammi.

I greci, dall'800 al 500 a.C., svilupparono una scrittura alfabetica derivata da quella fenicia, con l'aggiunta di simboli per le vocali. Sono le prime due lettere greche che hanno dato origine alla parola "*alfabeto*" (α = alfa; β = beta).

I romani conquistarono la Grecia nel primo secolo a.C., ne acquisirono l'alfabeto e, modificando la forma delle lettere, costruirono l'alfabeto latino che tuttora utilizziamo.

«Senza la scrittura le parole non hanno presenza visiva, possono solo essere "recuperate", "ricordate" ». **

Per Jack Goody la scrittura ha permesso un "*addomesticamento del pensiero*" tale da consentire processi quali la formalizzazione, la logica, l'analisi, la classificazione, la sintesi e l'ipotesi (e, quindi, la formazione di nuove teorie).

La lettura, rispetto alla trasmissione orale, è un processo soggettivo che prevede una assimilazione privata, riflessiva e libera delle conoscenze. In questo caso il libro diventa il mediatore della conoscenza. La scrittura può permettere di legare il pensiero concreto, legato all'esperienza, al pensiero astratto. L'avvento della scrittura, senza dubbio, ha condotto l'umanità non solo alla letteratura, alla poesia, al progresso ma anche a sentimenti come l'individualismo e il nazionalismo. Una

figura con una individualità ben marcata come l'artista e il poeta, è impensabile in una società ad oralità diffusa.

*«La vita contemporanea, all'apparenza così piena di luce (in tutti i sensi), contiene in realtà vaste zone d'ombra, dove solo la letteratura e le arti sono in grado di penetrare; sicuramente non riusciranno a illuminarla per intero, tanto meno potranno cambiarne il connotato, ma possono aiutarci a percepirla l'estensione e la complessità, il che sarebbe già un risultato notevole». ****

La lettura è fondamentale ed indispensabile per promuovere il passaggio di conoscenze e competenze ma anche per creare un clima cooperativo che renda l'apprendimento più piacevole ed efficace.

Con la lettura impariamo a conferire significato per estrarne un significato. E il significato più grande è la scoperta dell'altro (Leggere è Capire l'Altro) conoscere il suo mondo, scoprirsi in lui e vedersi con i suoi occhi.

«Il nostro divenire si incrocia con il divenire dell'altro».

Tutti i significati della parola leggere rimandano a operazioni che provocano accrescimento di sapere.

Leggere vuol dire, prima di tutto, far passare lo sguardo su parole scritte per comprenderne il significato, e si tratta della lettura che tutti conosciamo, legata alla comprensione di testi scritti di qualsiasi genere.

Le parole scritte, tuttavia, non sono le sole che si possano leggere, poiché di qualunque segno tracciato per comunicare qualcosa si può dire che si legge.

Pensiamo ai simboli di una carta geografica, alle note di uno spartito musicale, alle cifre su una lavagna o su un contatore della luce, o anche alla struttura urbana di un territorio.

*«La pittura è poesia muta, e la poesia pittura parlante». **

Un legame particolare unisce le immagini alla lettura: per la storia della scrittura, per l'influenza che le immagini hanno sulla memoria, per l'uso invasivo che la società contemporanea fa delle immagini senza l'ausilio di strumenti critici di lettura. La questione oggi sta nel processo dinamico della *rappresentazione* che, attraverso gli studi di efrastica, conduce alla definizione di un linguaggio descrittivo dell'immagine, l'*ékphrasis* appunto (*ek*, fuori, *phrasein*, parlare) inteso da James A. W. Heffernan come rappresentazione verbale di una rappresentazione visiva che il ricevente formula passando attraverso il senso della percezione e della coscienza di essa in quanto attore e protagonista attivo nella rappresentazione.

*«È ... la capacità di passare dalla parola all'immagine, e dall'immagine alla parola, imparando a servirsi di una metodologia fortemente innovativa e creativa, che è necessaria all'uomo d'oggi della società delle comunicazioni di massa, dove i testi più diffusi impongono il continuo tradursi da un codice ad un altro, radicalmente diversi, e connetterli in una sola comprensione»*****

* Plutarco

** Walter J. Ong

*** Corrado Augias

**** Gily Reda Clementina

Indice

		<i>pagina</i>
Anno Scolastico 2009/2010: Lecturae annum	<i>Parte 1</i>	2
Indice	<i>Parte 1</i>	4
Premessa	<i>Parte 1</i>	5
Linee Portanti del POF	<i>Parte 1</i>	6
Fisionomia dell'Istituto	<i>Parte 1</i>	15
Organigramma	<i>Parte 1</i>	24
Contratto Formativo	<i>Parte 1</i>	26
Carta dei servizi	<i>Parte 1</i>	29
Norme di Sicurezza	<i>Parte 1</i>	32
Privacy	<i>Parte 1</i>	32
Dati e Statistiche generali degli alunni	<i>Parte 1</i>	33
Tempo Scuola e Organizzazione Orariale	<i>Parte 1</i>	39
Fisionomia dell'Utenza	<i>Parte 1</i>	44
Risorse esterne e Collaborazioni	<i>Parte 1</i>	51
Finalità e obiettivi generali dell'Istituto	<i>Parte 2</i>	52
Scelte Formative dell'Istituto	<i>Parte 2</i>	53
Scelte Didattiche e Metodologiche	<i>Parte 2</i>	56
Quadri Sinottici Competenze Attese	<i>Parte 2</i>	57
Competenze Sociali in Uscita	<i>Parte 2</i>	64
Profilo Formativo di Uscita della Persona Alunno/a	<i>Parte 2</i>	67
Nuclei Fondanti e Competenze relative ai momenti di snodo	<i>Parte 2</i>	71
Integrazione alunni in situazione di disagio	<i>Parte 2</i>	96
Valutazione e Processi d'Apprendimento	<i>Parte 2</i>	98
Criteri e griglia di valutazione voto condotta studenti	<i>Parte 2</i>	101
Verifica e Valutazione del POF	<i>Parte 2</i>	103
Regolamento d'Istituto	<i>Parte 2</i>	105
Area della Progettualità	<i>Parte 3</i>	111
Attività sul Territorio	<i>Parte 3</i>	115

PREMESSA

Il Piano dell'offerta Formativa (acronimo POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia secondo quanto stabilito dal Titolo I, cap. III del DPR n. 275/'99.

Il POF è uno strumento di lavoro che illustra in modo esplicito le attività, i progetti e i percorsi formativi predisposti per il raggiungimento degli obiettivi finali, educativi e didattici, che la scuola ha posto come traguardo della propria azione: lo sviluppo della persona umana e il suo successo formativo.

Il POF del nostro Istituto Comprensivo "Campo del Moricino" risulta coerente con gli obiettivi educativi definiti a livello nazionale e riflette le esigenze culturali, sociali ed economiche della realtà locale; tenendo conto sia della programmazione territoriale dell'offerta formativa, sia delle linee progettuali interne.

Tale documento (approvato nella sua struttura nel Collegio Docenti Unificato del 20 ottobre 2009 e adottato dal Consiglio d'Istituto in data 22 ottobre 2009) assume come principio costitutivo della sua azione la centralità del soggetto che apprende, il suo sviluppo integrale, la sua singolarità e complessità, la sua rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali, regionali e etnici.

È a questa persona - che impara ad apprendere con la sua identità, i suoi ritmi e le sue peculiarità - che la nostra scuola rivolge la sua pratica educativa istruendo, in via essenziale, a tre cose fondamentali:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono.
- accompagnare il percorso di formazione individuale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso ripensamento di costruzione della propria personalità.

LINEE PORTANTI DEL POF

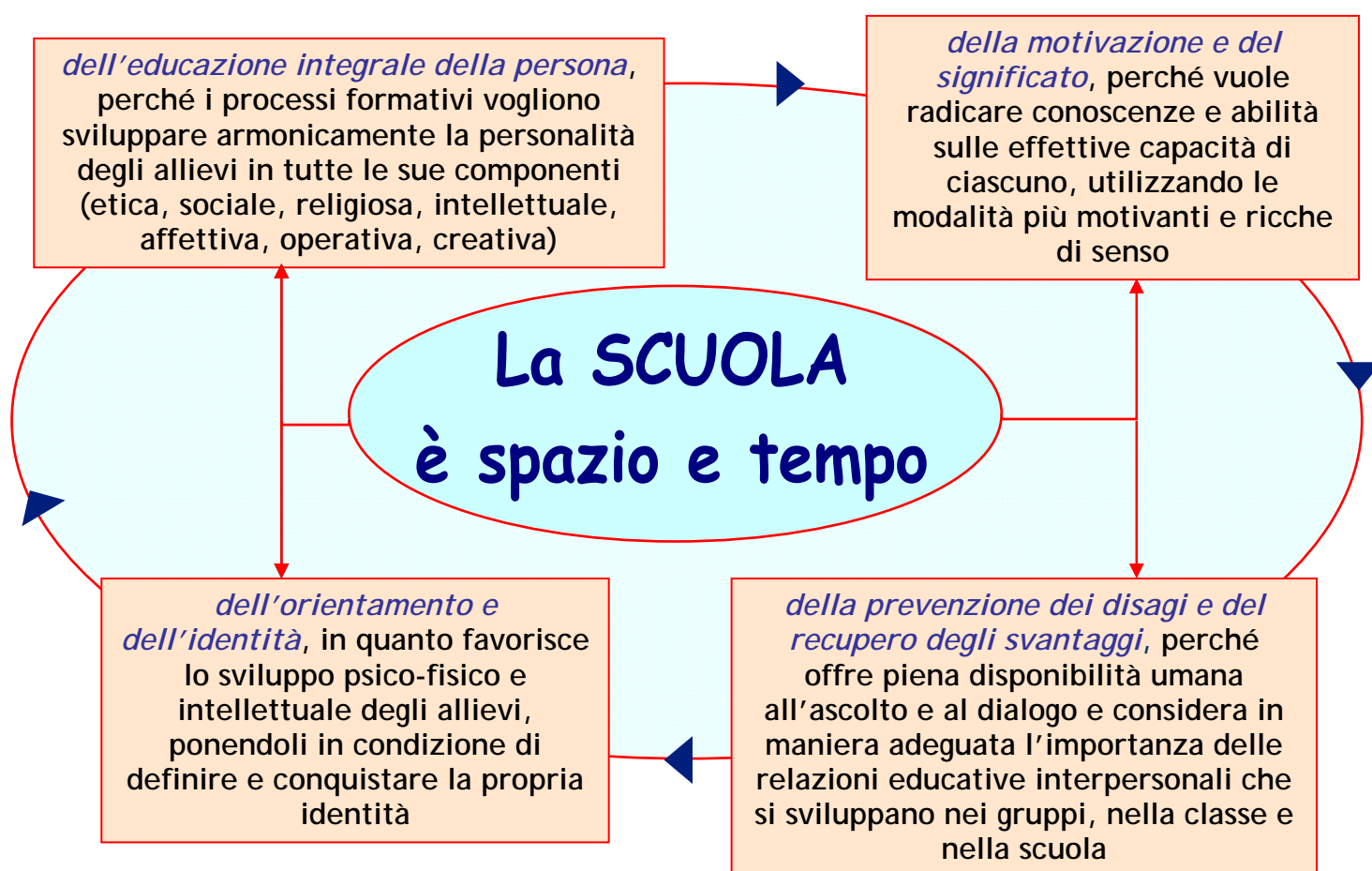
Per quanto premesso, le linee portanti dell'offerta formativa, in ordine a principi e finalità istituzionali, possono essere così sintetizzate e visibilizzate:

L'ICS "Campo del Moricino", tenendo ferma la propria vocazione istituzionale, vuole educare l'uomo e il cittadino a trovare la propria identità e collocazione nel mondo, ampliando il progetto educativo, le strategie e le metodologie della formazione.
In quest'ottica, le finalità e i valori individuati sono quelli di:



In questo orizzonte di senso sembra necessario realizzare - "*qui et nunc*" - una scuola aperta, giusta, psicologicamente attenta, pedagogicamente competente e capace di garantire a ciascun alunno la possibilità di coltivare veramente "*tutto il potenziale di umanità, di affettività, di sensibilità, di percezione, di linguaggio, di socialità, di intelligenza, e tutte le funzioni che interagiscono nella personalità individuale, in modo che il potere di ognuna di esse onori il potere delle altre*", per consentire una piena costruzione e una integrale manifestazione della propria identità.

Pertanto, il nostro Istituto è da sempre attento a progettare una scuola "*attenta ai tempi e capace di rispondere alle sfide del futuro*".



Su questi assunti di base, per impostare un progetto rispondente ai reali bisogni dei ragazzi di oggi e degli uomini e cittadini del domani, occorre essere consapevoli della fitta rete di relazioni sociali, politiche, economiche e culturali che attraversa, ormai, le frontiere di tutti i paesi del mondo determinandone la dinamica evolutiva e inesorabilmente il destino dei suoi membri. Nell'attuale società (ipercomplessa e sommersa da localismi accentuati da una parte e da tendenze alla globalizzazione dall'altra; dove l'eccesso di informazione rischia di ridursi troppo spesso ad inutile "rumore" informatico e il "*paradigma della complessità*")

rappresenta una sfida ai sistemi formativi ed educativi) diventa sempre più urgente la ricerca di un diverso modello culturale, improntato ad una visione armonica della realtà e teso a ritrovare un nuovo equilibrio tra innovazione, tradizione, pluralismo, tolleranza, coscienza critica e capacità di orientarsi nei sistemi complessi e in continua trasformazione.

Le stesse conoscenze oggi sono esposte a rapide trasformazioni, per cui appare necessario non solo "sapere", ma anche "*sapere come sapere*" (apprendere cioè le strategie per acquisire nuove conoscenze) e "*sapere intorno al proprio sapere*" (rendersi conto delle questioni epistemologiche delle discipline e del proprio personale stile cognitivo).

Di qui la necessità di una scuola come "*luogo di produzione di cultura*", capace di proporre valori e conoscenze autonome e personali, frutto di un lavoro di ricerca, fatto di approfondimenti teorici e di esperienze vissute "sul campo", nel rispetto delle normative.

In questo senso, recependo le istanze provenienti dalle "*Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*", occorre in sostanza:

- educare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza (l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia) in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni per la condizione umana degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

In questa cornice complessiva si delinea la via italiana all'Europa e all'acquisizione delle competenze indicate a Lisbona (marzo 2000) e successivamente "ri-formulate" con la presentazione del "Quadro europeo delle competenze di base per l'apprendimento permanente" (V. "Raccomandazione" del PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006). In esso le otto competenze chiave - qui di seguito riportate e sinteticamente descritte - sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

La comunicazione nelle lingue straniere condivide fundamentalmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali – istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero – a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA

A. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza.

La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

B. La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

C. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive

COMPETENZA DIGITALE

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica

SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo

IMPARARE AD IMPARARE

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Tali competenze - definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto - sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza.

A ben vedere, nelle recenti "Indicazioni", le competenze sopra descritte possono essere articolate, in via diretta o indiretta, lungo i seguenti tre assi culturali cardine:

- **ASSE DEI LINGUAGGI.** L'area è articolata in cinque filoni curricolari - italiano, lingua straniera comunitaria, arte e immagine, musica, scienze motorie e sportive - che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali. Essa prevede l'apprendimento e la padronanza delle lingue (nativa e comunitarie) e dei linguaggi non verbali (iconici, sonori e corporei). Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza. Allo stesso modo, le immagini, le opere d'arte, la musica e le espressioni corporee e motorie sono linguaggi universali che costituiscono strumenti potenti sia per lo sviluppo della propria identità personale e culturale sia per favorire e sviluppare processi di educazione interculturale, basata sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse.

Pertanto, questo campo ha come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità.

Considera, inoltre, la conoscenza delle lingue comunitarie; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.

- **ASSE STORICO-GEOGRAFICO-SOCIALE.** È composto dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia, la geografia e gli studi sociali. Nello specifico l'area riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione. Questa capacità si correla al linguaggio della geo-graficità, che è l'espressione grafica dell'intelligenza visivo-spaziale attraverso la quale gli alunni imparano ad osservare la realtà naturale e le trasformazioni prodotte dall'uomo (aspetti demografici, socio-culturali ed economici) da diversi punti di vista. Altresì imparano a rispettare il patrimonio culturale ereditato da chi ci ha preceduto, che si traduce in una varietà di "segni" leggibili sul territorio. In quest'asse, dal corrente anno scolastico, si

inserisce la nuova disciplina "Cittadinanza e Costituzione" con l'obiettivo di insegnare alle giovani generazioni come esercitare la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.

- **ASSE MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO.**

L'area riguarda argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale che informatica. I filoni curricolari dell'area comprendono, dunque, discipline che studiano e propongono modi di pensare, artefatti, esperienze, linguaggi, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva. Esse contribuiscono in modo determinante alla formazione culturale delle persone e delle comunità, in quanto sviluppano le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrono strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano, infatti, le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri. Inoltre, lo sviluppo di un'adeguata competenza scientifica, matematica, tecnologica di base consente di leggere e valutare le informazioni che la società di oggi offre in grande abbondanza. In questo modo consente di esercitare la propria cittadinanza attraverso decisioni motivate, intessendo relazioni costruttive fra le tradizioni culturali e i nuovi sviluppi delle conoscenze.

A questo quadro di riferimento - comunitario e nazionale - si adegua, dunque, l'elaborazione complessiva dell'offerta formativa posta in essere dal nostro Istituto Comprensivo. Essa, pertanto, "muove" sullo sfondo di pratiche già avviate e sulla constatazione del fatto che esistono:

a) da un lato, delle importanti continuità su cui proseguire il lavoro:

- centralità della persona dello studente;
- competenza come fine dell'azione educativa per lo sviluppo della persona;
- rinnovamento della didattica per il raggiungimento della competenza;
- libertà del docente e autonomia scolastica;
- didattica laboratoriale;
- compiti di apprendimento.

b) dall'altro, spazi di riflessione condivisa, consenso e disponibilità a:

- creare un curriculum d'Istituto Comprensivo unico e progressivo con cui - coordinando i campi di esperienza e i saperi disciplinari in ottica di continuità e non ripetitività - programmare interi percorsi formativi che prevedano la successione di fasi coerenti e concordi, complementari e organicamente collegate. Nella concreta prassi didattica tale curriculum verticale viene predisposto - previa identificazione dei nuclei fondanti di ciascuna area e filone curricolare - per traguardi di competenze (disciplinari, trasversali e sociali) e obiettivi di apprendimento relativi ai momenti di snodo e classi intermedie ([vedi Parte 2](#));
- definire i "quadri di competenza" e il profilo formativo ([vedi Parte 2](#)) che gli allievi possono raggiungere nel loro percorso dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado. In questa azione l'idea di competenza sottesa è quella utile ad orientare non solo verso l'acquisizione di un repertorio più o meno delimitato di conoscenze in ogni campo disciplinare, ma anche a descrivere abilità (procedure, strumenti, codici, linguaggi) da padroneggiare sia in un'ottica di campo disciplinare, sia in termini più trasversali, nonché a delineare le caratteristiche "sociali" (atteggiamenti, responsabilità, stili collaborativi, ecc.) dell'ideale profilo di uno studente "ben" formato.
- precisare e standardizzare altri elementi di raccordo (in particolare piani di lavoro, verifiche e valutazione degli apprendimenti) funzionali alla predisposizione del curriculum verticale;
- formalizzare la costituzione di dipartimenti verticali (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado) aggreganti i campi di esperienza e le diverse discipline in tre aree al fine di avviare e sostenere il lavoro complessivo elaborato.

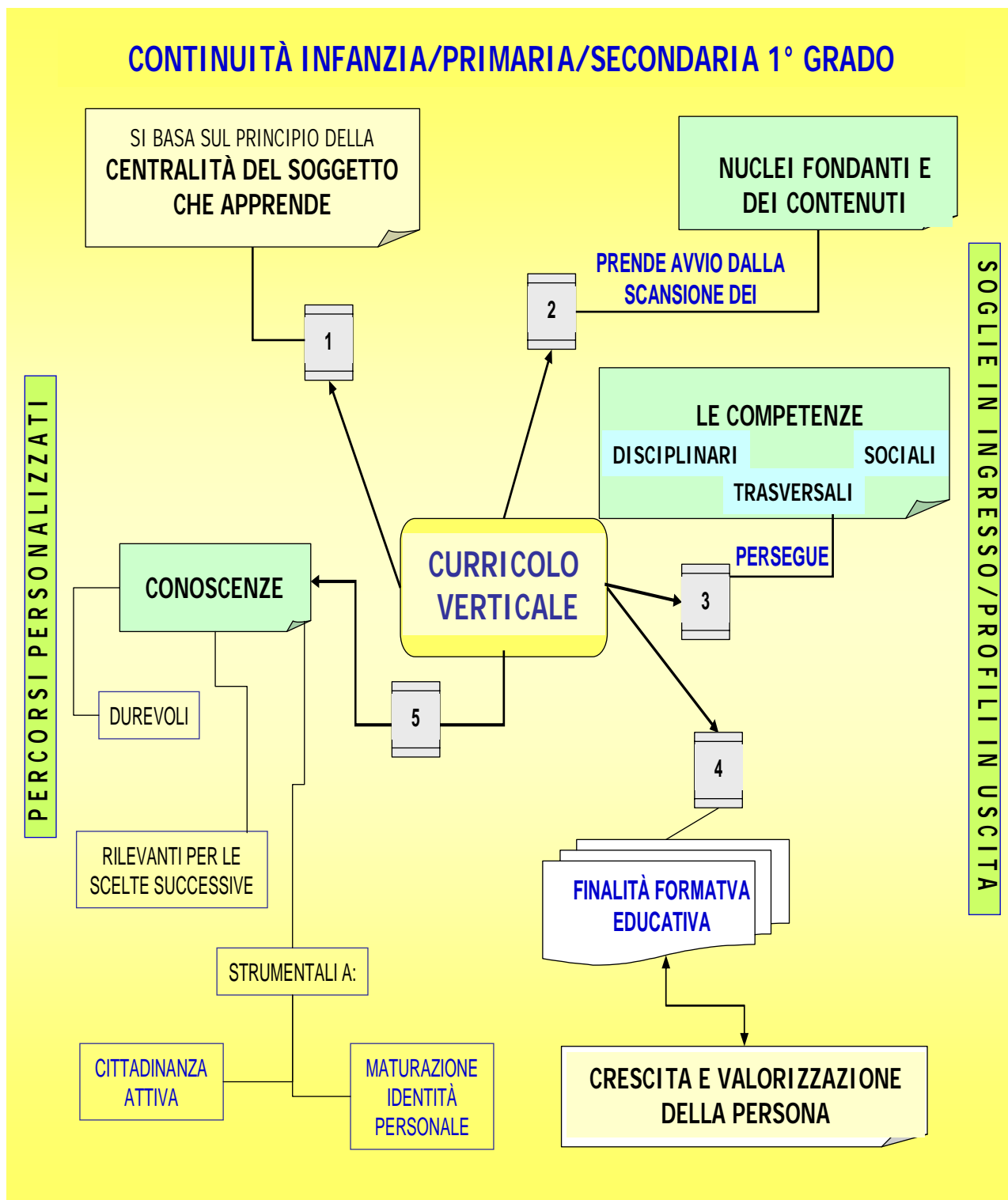
Quanto sopra prefigurato - qui di seguito schematizzato - esplicita, da un lato, il dovere di "guidare ogni persona che apprende verso il compimento del proprio compito ontologico, mediante esperienze culturali significative e dotate di senso"; dall'altro richiama la "mission" della scuola quale luogo di valori, di saperi e di competenze.

L'insieme di tali attenzioni risponde, pertanto, ad un concetto di didattica che:

- pone al centro l'operatività degli alunni, intesa come ricerca e non semplice trasmissione di saperi ed esecuzione di consegne;
- tiene in considerazione le diverse forme di apprendimento della persona-alunno, facendo i conti con le sensazioni, percezioni,

emozioni che influenzano il suo modo di rapportarsi alla realtà e quindi di conoscerla;

- offre a ciascuno alunno strumenti conoscitivi, che entreranno a far parte integrante del suo bagaglio culturale.



FISIONOMIA DELL'ISTITUTO

CARTA D'IDENTITÀ



Il nostro Istituto Comprensivo, appartenente al 48° Distretto Scolastico, è ubicato nel quartiere Mercato-Pendino, costituente insieme a quelli di Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe e Porto, istituiscono la Municipalità II della metropoli partenopea.

L'assetto odierno ha origine negli effetti prodotti a partire dall'anno scolastico

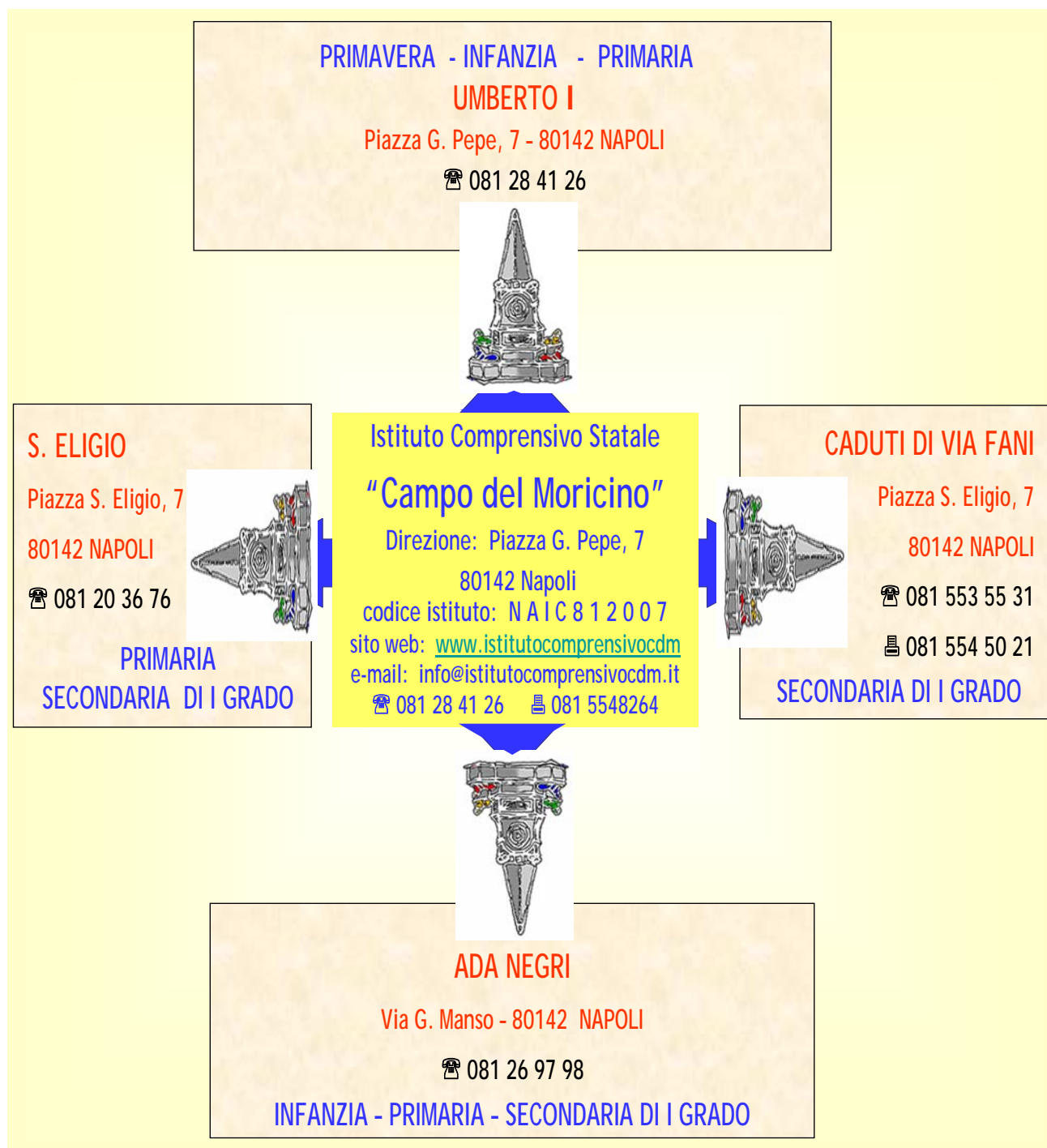
2000/01 dal piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica. In considerazione di tale provvedimento diverse realtà scolastiche - ciascuna con storie e tradizioni più longeve - sono state incorporate nel presente istituto comprensivo che ha assunto, di fatto, la denominazione di "Campo del Moricino", mutuandola dal nome che in età normanno-sveva venne dato alla "Palus Neapolitana", ossia l'area



pregna di memoria storica dell'odierna Piazza Mercato.

Guardando a queste radici e all'attuale contesto multietnico, multiculturale e multireligioso in cui opera il nostro Istituto Comprensivo si connota per essere luogo d'incontro e di confronto di culture diverse finalizzato alla conquista di valori, saperi e competenze utili sia ad orientarsi positivamente nella vita, sia a costruire un futuro possibile per tutti. In questo orizzonte di senso il "Campo del Moricino" promuove atteggiamenti culturali aperti all'accoglienza, all'integrazione e al dialogo nel rispetto della nostra cultura e dei valori umani universalmente condivisi e sanciti dalle Carte costituzionali.

Qui di seguito si illustra schematicamente la composizione dell' Istituto. Ad essa segue una breve descrizione delle sedi.





L'Umberto I, il cui colore distintivo all'interno dell'Istituto Comprensivo è il rosso, sorge nella centralissima piazza Guglielmo Pepe, ma la sua sede storica era situata in corso G. Garibaldi.

Quando nel marzo del 1943 l'esplosione della nave "Caterina Costa" danneggiò i quartieri bassi della città, anche l'edificio dell'Umberto risultò danneggiato e le lezioni continuarono presso civili abitazioni.

Il 1° ottobre 1954 fu inaugurata l'attuale sede, già all'epoca all'avanguardia per l'attivazione di laboratori e per le sue infrastrutture.

Il terremoto del 1980 fu causa dell'occupazione dell'edificio da parte dei senza tetto e le attività didattiche continuarono nei containers di Via Cosenz. A quegli anni risale anche l'accorpamento con la scuola Ada Negri.

L'edificio accoglie classi di scuola primaria, sezioni di scuola dell'infanzia e, dall'anno scolastico 2007/08, una "sezione primavera" per la primissima infanzia (Progetto "παιζω" - Progetto "Pazzia" <http://www.istitutocomprensivocdm.it/pazzia.asp>).

In tale struttura sono ubicati gli uffici della Direzione Scolastica e Amministrativa dell'Istituto Comprensivo.

Di recente la sede è stata interessata da lavori di ristrutturazione e messa a norma con le vigenti leggi sulla sicurezza.

I locali della Direzione ospitano oltre agli Uffici di Segreteria il laboratorio linguistico "*Matilde Serao*", il laboratorio multimediale della direzione "*mas@niello*", il laboratorio di educazione alimentare e ceramica e la Sala "*Eleonora Pimentel Fonseca*". Tale ambiente viene utilizzato sia per le attività didattiche (esercitazioni in lingua, cineforum, visione documentari, attività varie) sia per lo svolgimento di riunioni tra i diversi soggetti che operano e/o interagiscono con l'istituzione scolastica.

Aula multimediale del plesso:

- *mas@niello*;



L'Ada Negri, il cui colore distintivo all'interno dell'Istituto Comprensivo è il giallo, dall'Anno Scolastico 1998/99 è ubicata in via Giambattista Manso in un edificio di nuova costruzione. La struttura su due livelli presenta aule spaziose, una palestra, una biblioteca propria e diverse aree verdi che circondano la struttura.

Fondata agli inizi del '900, la scuola ha assunto successivamente la denominazione "*Ada Negri*". Questa trova conferma in una foto con dedica della poetessa e in altri documenti andati perduti nel corso degli anni.

La struttura ospita sezioni di scuola dell'Infanzia, classi di scuola Primaria e due corsi di scuola Secondaria di I grado.

Aula multimediale:

- *@negri*.



Sant'Eligio, il cui colore distintivo all'interno dell'Istituto Comprensivo è il blu, è il plesso della scuola primaria e dei corsi tradizionali di scuola Secondaria di I grado. Questi sono ospitati al quarto piano; il primo all'interno del chiostro e il secondo sul lato strada dell'omonimo complesso monumentale fondato dagli Angioini nel corso del XIII sec. e composto, all'epoca, da una chiesa, da un ospedale, da un ospizio e da un banco di pegni attivo fino al 1906. Il cortile interno, formato da sette archi, il chiostro e la fontana sono stati soggetti a lungo restauro e riaperti al pubblico l'1 giugno 2002.

Nel corso dei secoli, l'istituzione Sant'Eligio si è profondamente radicata nella storia della città per la valenza delle azioni evidenziate in campo formativo, assistenziale, sanitario e produttivo.

Aula multimediale:

- e-ligio



Caduti di Via Fani è la sede centrale della Scuola Secondaria di 1° grado, il cui colore distintivo all'interno dell'Istituto Comprensivo è il verde. L'edificio che la ospita, recentemente ristrutturato, si sviluppa su quattro livelli ed è completamente cablato per consentire l'accesso ad Internet ed alla rete LAN dell'Istituto.

Nella Sala "Corradino di Svevia" si svolgono non solo le riunioni collegiali dell'Istituto ma anche manifestazioni ed attività culturali aperte all'intero territorio. La struttura ospita infine, diversi laboratori, quali quelli di ceramica ed arte presepiale del Centro Studi Obiettivo Napoli.

Aule multimediali:

- corr@dino;
- forom@gno

RISORSE LOGISTICHE

Caduti via Fani	S. Eligio	Umberto I	Ada Negri
<ul style="list-style-type: none"> ■ Presidenza ■ Segreteria ■ Sala Docenti ■ Sala "Corradino di Svevia" ■ Palestra ■ Laboratorio Multimediale ■ Laboratori Artigianali ■ Laboratorio disegno ■ Sala video ■ Biblioteca ■ Archivio ■ Servizi ai piani ■ 11 Aule ■ 3 Aule per pratica musicale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sala Docenti ■ 14 Aule ■ Aula sostegno ■ Palestra ■ Lab. di informatica> ■ Servizi ■ Spazi all'aperto 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Direzione Scolastica ■ Direzione Amm.va ■ Segreteria didattica ■ Sala Docenti ■ Sala riunioni ■ 9 Aule ■ Lab. di informatica ■ Lab. linguistico ■ Lab. "Bottega del Moricino" ■ Sala video ■ Biblioteca ■ Archivio ■ Servizi ai piani ■ Spazi all'aperto 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sala Docenti ■ 17Aule ■ Aula sostegno ■ Palestra ■ Lab. di informatica ■ Sala video ■ Biblioteca ■ Archivio ■ Servizi ai piani ■ Spazi verdi all'aperto

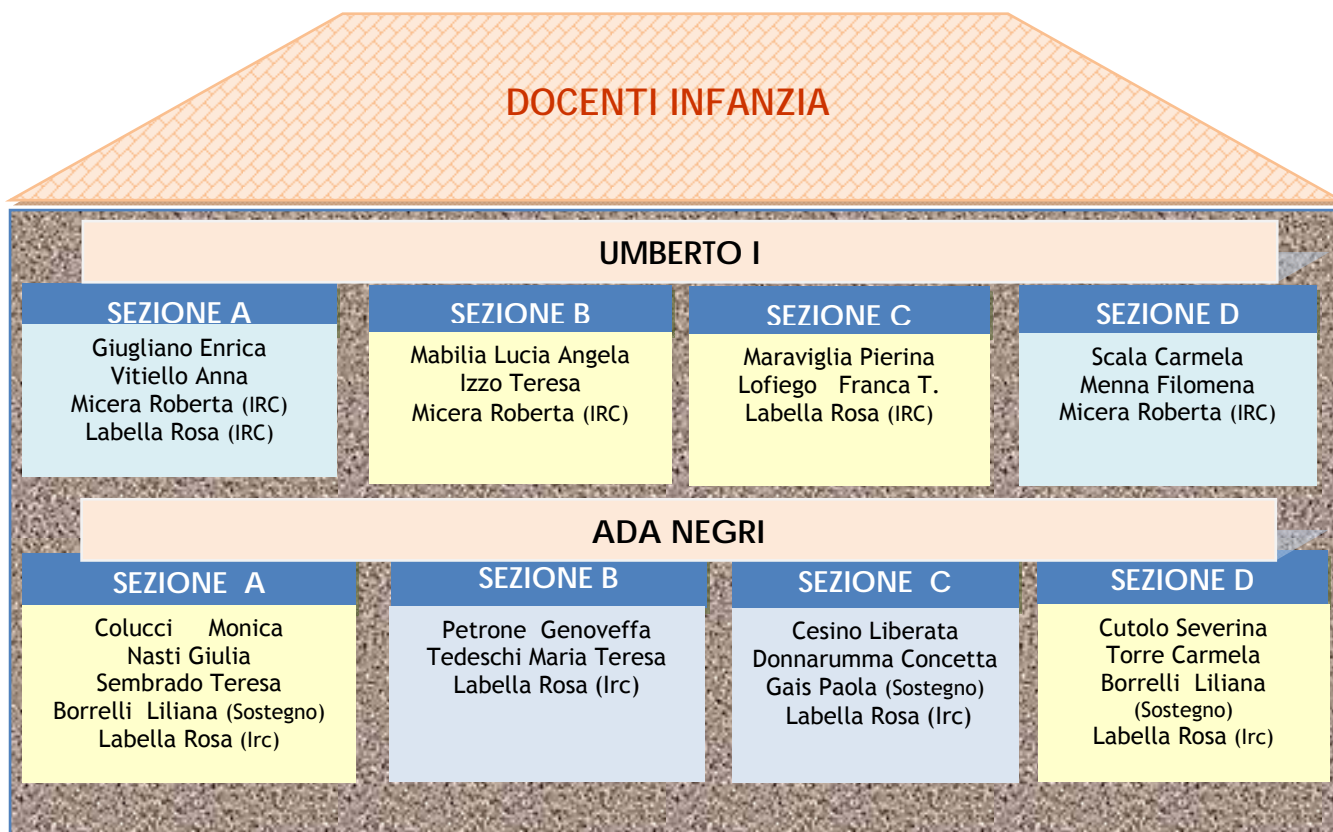
RISORSE MATERIALI

Caduti via Fani	S. Eligio	Umberto I	Ada Negri
<ul style="list-style-type: none"> ■ Attrezzi ginnici ■ Materiali per disegno e manipolazione ■ Carte geografiche ■ 4 LIM ■ Televisore ■ Videoproiettore ■ Videoregistratori ■ Videocamera digitale ■ Fotocamera digitale ■ Apparecchi stereo ■ Impianto audio video ■ N° 26 PC ■ N° 2 Stampanti laser ■ N° 3 Stampanti inkjet ■ N° 1 Fotocopiatrice ■ N° 1 Fax ■ Materiale audiovisivo ■ Testi scolastici e di consultazione ■ Distributore automatico bevande 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attrezzi ginnici ■ Materiali per disegno e manipolazione ■ Carte geografiche ■ 2 LIM ■ N° 10 PC ■ N° 1 Stampante ■ N° 1 Fotocopiatrice ■ Testi scolastici e di consultazione ■ Fax ■ Distributore automatico bevande 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Materiali per disegno e manipolazione ■ Carte geografiche ■ Mappamondi ■ 2 LIM ■ Televisore ■ Videoregistratore ■ Apparecchio stereo ■ N° 21 PC ■ N° 3 Stampanti laser ■ N° 1 Stampante inkjet ■ N° 2 Fotocopiatrici ■ N° 1 Ciclostile elettronico ■ Fax ■ Materiale audiovisivo ■ Testi scolastici e di consultazione ■ Sala "Eleonora Pimentel Fonseca" (Aula video- Lab. Linguistico) ■ Distributore automatico bevande 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attrezzi ginnici ■ Materiali per disegno e manipolazione ■ Carte geografiche ■ Mappamondi ■ Televisore ■ Videoregistratore ■ Apparecchio stereo ■ N° 8 PC ■ N° 1 Fotocopiatrice ■ Testi scolastici e di consultazione ■ Distributore automatico bevande

RISORSE UMANE

Dirigente Scolastico	
Direttore S.G.A.	
Docenti	n. 118
Docenti Esperti Esterni	n. 1
Amministrativi	n. 7
Coll. scolastici	n. 14
Operatori socio-assistenziale	n. 3
Responsabile Sicurezza	n. 1
Custodi	n. 2
Lsu	n. 2

DIRIGENTE SCOLASTICO	prof. CARMINE NEGRO
-----------------------------	----------------------------



DOCENTI PRIMARIA

UMBERTO I

Prima A

Perrelli Maria (Italiano, arte, storia, geografia, ed. cittadinanza, Rubeolo)
 Leone Nunziatina (matematica, scienze, informatica, musica, sc.mot., Rubeolo)
 Scarpati Elisabetta (inglese)

Seconda A

Gentile M. Teresa (Italiano, arte, storia, geografia, ed. cittadinanza)
 Scarpati Elisabetta (inglese, matematica, scienze, informatica, sc.mot., Rubeolo)
 Leone Nunziatina (musica)
 Caterino Concetta (IRC)

Terza A

Riccardi Patrizia (Italiano, storia, ed. cittadinanza, inglese, Rubeolo)
 Cristini Ada (matematica, scienze, informatica, arte, musica, sc.mot., Rubeolo)
 Strazzella Concetta (geografia, informatica)
 Caterino Concetta (IRC)

Quarta A

Valletta Silvana (Italiano, storia, geografia, ed. cittadinanza, arte, Rubeolo)
 Strazzella Concetta (matematica, scienze, informatica, musica, sc.mot., Rubeolo)
 Riccardi Patrizia (inglese)
 Caterino Concetta (IRC)

Quinta A

Di Costanzo Rita (Italiano, arte, storia, geografia, ed. cittadinanza, inglese, informatica, Rubeolo)
 Grappa Chiara (matematica, scienze, informatica, musica, sc.mot., Rubeolo)
 Caterino Concetta (IRC)

Prima B

Iannicelli Mafalda (Italiano, arte, sc. mot.)
 Cotugno Grazia (matematica, scienze, informatica, ed. cidad.za)
 Spano Rosa (storia, musica)
 Gargiulo Luisa (inglese)
 Ferace Maria Rosaria (sostegno)
 Caterino Concetta (IRC)

Seconda B

Iannicelli Mafalda (Italiano, arte, sc. mot.)
 Cotugno Grazia (matematica, scienze, informatica)
 Spano Rosa (storia, geografia, ed. cittadinanza, musica)
 Repola Giulia (inglese)
 Migliozi Maria (sostegno)
 Caterino Concetta (IRC)

Terza B

Ferace M. Addolorata (Italiano, arte, musica)
 Benedetto Serafina (matematica, scienze sc. motorie)
 Repola Giulia (storia, geografia, ed. cittadinanza, inglese, informatica)
 Migliozi Maria (sostegno)
 Caterino Concetta (IRC)

Quarta B

Ferace M. Addolorata (Italiano, arte, musica)
 Benedetto Serafina (matematica, scienze)
 Repola Giulia (storia, geografia, ed. cittadinanza, inglese, informatica)
 Migliozi Maria (sostegno)
 Caterino Concetta (IRC)

Quinta B

Iannucci Anna (Italiano, matematica, arte, musica, sc. motorie)
 Spano Rosa (storia, geografia, ed. cittadinanza, scienze, arte)
 Cotugno Grazia (informatica)
 Gargiulo Luisa (inglese)
 Caterino Concetta (IRC)

DOCENTI PRIMARIA

ADA NEGRI

Prima A – Prima B

Gazzerò Nicolina (Arte e immagine)
Lanni Filomena (Italiano, scienze, sc.mot.)
De Cicco Maria G. (matematica)
Forgillo Giuseppina (storia, geografia, inglese, informatica, musica, ed.cittadinanza)
Capolupo Rosalba (IRC)
Fedullo Lucia (sostegno)
Scelzo Agnese (sostegno)

Seconda A – Seconda B

Gazzerò Nicolina (Italiano, Arte e immag.)
Sasso Carmela (matematica, scienze, sc.mot., ed. cittadinanza)
Moscato Maria Grazia (storia, geografia, inglese, informatica, musica)
Capolupo Rosalba (IRC)
Fedullo Lucia (sostegno)
Marfuggi Donatella (sostegno)

Terza A – Terza B

Alborino Daniela (Italiano, Arte e imm., musica)
De Cicco Maria G. (Storia, geografia)
Esposito Carmine (matematica, scienze, sc.mot.)
Frongillo Romina (inglese, tecnologia, informatica)
Renna Rossella (inglese, tecnologia, informatica)
Capolupo Rosalba (IRC)
Scelzo Agnese (sostegno)
Marfuggi Donatella (sostegno)
Papa Baldo Virginia (sostegno)

Quarta A – Quarta B

D'Angeli Antonietta (Italiano, Arte e imm., musica)
Loro Filomena (matematica, scienze, sc.mot.)
Renna Rossella (Storia, geografia, inglese, tecnologia, informatica)
Capolupo Rosalba (IRC)

Quinta A – Quinta B

Palladino Maria (Italiano, Arte e imm., musica)
Sacco Franca (matematica, scienze, sc.mot., ed. cittadinanza)
Forgillo Romina (Storia, geografia, inglese, tecnologia, informatica)
Capolupo Rosalba (IRC)
Papa Baldo Virginia (sostegno)

S. ELIGIO

Prima A

D'Innocenzio Elvira (Italiano, arte, musica)
Ciriello Adelaide (matematica, scienze, informatica sc.motorie)
Vita Rosanna (inglese, geografia)
Ferrara Maria Raffaella (storia, ed. cittadinanza)
Bernasconi Daniela (IRC)

Seconda A

D'Innocenzio Elvira (Italiano, arte, musica)
Ciriello Adelaide (matematica, scienze, sc.mot., informatica)
Vita Rosanna (inglese, geografia, storia, ed. cittadinanza)
Napolitano Giovanna (sostegno)
Bernasconi Daniela (IRC)

Terza A

Puzone Florinda (Italiano, arte, musica)
Mauro Romania (matematica, scienze, sc.mot., informatica)
Vita Rosanna (inglese, geografia, storia, ed. cittadinanza)
Ferace Maria Giovanna (sostegno)
Paolini Adriana (IRC)

Quarta A – Quarta B

Pagnozzi Maria (Italiano, arte, musica)
Galano Rosaria (matematica, scienze, sc.mot.,)
Ferrara Maria Raffaella (inglese, storia, geografia, informatica ed. cittadinanza)
Napolitano Maria Giovanna (sostegno)
Caterino Concetta (IRC)

Quinta A – Quinta B

Marcone Maria Rosaria (Italiano, arte, musica)
Guaccio Adriana (matematica, scienze, informatica, sc.mot.,)
Gargiulo Luisa (inglese, storia, geografia, ed. cittadinanza)
Ferace Maria Rosaria (sostegno)
Paolini Adriana (IRC)

DOCENTI SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LETTERE		CORSI/CL.	SCIENZE MOTORIE		CORSI/CL.	TECNOLOGIA		CORSI/C L.
Ambra	Maria	2C	Mernone	Anna	D-G-H	Spinelli	Mario	A-H-G
Bazzicalupo	Marina	1C-3C	Severino	Vincenzo	A-C-E-	Petrone	Maria	C-D-E
Cappiello	M. Laura	1G-3G	xxxxxx	xxxxx	2F	xxxx	xxxx	2F
Capuozzo	Gabriele	3E-2F	INGLESE		CORSI	SOSTEGNO		CORSI/C L.
D'Avino	M. Rosaria	A	Corrado	Emilia	C e D	Cimmino	Felice	1G-3G-3D
D'Agostino	Gianluca	1C-3E-2F-2E	Parisi	Antonella	G e H	Delle Donne	Valerio	3G
Di Rosa	Raffaele	A	Besio	Carmela	1E- 2E	Esposito	Amalia	3G
Fernandes	Giancarla	2H-3H-3G	Di Luccio	Maria	2F	Gentile	Gemma	1A-1C
Faraglia	Luigina	E	Vitiello	M.Carolina	1A-2A-3A-3E	La Scala	Michela	1G-1H
Giusto	Francesca	D	FRANCESE		CORSI	Manzo	Emanuela	1D
Materazzi	Rosalia	1H- 2H	Di Francesco	Vincenza	A-G-H	Monaco	Caterina	2F
Pinto	Antonietta	2G- 3H	Capuozzo	Gaetano	3C-3D-3E	Mosella	Fausto	3A
Sasso	Luigia	1D-2D-2F	SPAGNOLO		CORSI/CL.	STRUMENTO MUSICALE		CORSI
IRC		CORSI/CL.	Goffredo	Mariana	1C-2C-1D-2D-1E-2E-2F	De Rosa	Giuseppina	PIANO
Barone	Maririta	2F	MATEMATICA e SCIENZE		CORSI/CL.	Cataldi	Renata	FLAUTO
Castaldo	Francesco	A-C-D-E-G-H	Calabrò	Daniela	A	Parisi	Filippo	CHITARRA
MUSICA		CORSI/CL.	Cocca	M. Angela	C	Palmieri	Maddalena	VIOLINO
Di Pietro	Patrizia	A-C-E	D'Ambrosio	M. Rosaria	G	ECDL (esperto esterno)		CORSI/C L.
Malzone	Angela	D-G-H	Mea	Emilio	H	Martucci	Demetrio	Tutti
Miranda	Angela	2F	Medugno	Lina	D			
ARTE E IMMAGINE		CORSI/CL.	Mangogna	Manuela	E			
Iervolino	G. Loredana	A-C-D	Vaccaro	Rachele	2 F			
Lorello	Giuseppa	E-G-H						
xxxx	xxxxx	2F						

PERSONALE ATA**DIRETTORE S.G.A. Dott. SAVERIO GARGIULO**

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Brizio	Bianca	SEDE DI SERVIZIO	Umberto I
	Camera	Maria Teresa		Umberto I
	Ciullo	Filomena		Umberto I
	Conza	Angela		Caduti di via Fani
	Flauto	Elena		Umberto I
	Messina	Tecla		Umberto I
	Sellitto	Silvio		Caduti di via Fani

COLLABORATORI SCOLASTICI	UMBERTO I		ADA NEGRI		S. ELIGIO PRIMARIA		CADUTI DI VIA FANI	
			Bottino	Raffaella	Passaretti Mario			
	Fioretti	Rosa	Orefice	Rosaria	Stasi	Addolorata	Citarella	Aniello
	Palma	Rosa	Palma	Mariano	S. ELIGIO SEC. I° GR.		Perrella	Giuseppe
	Sava	Patrizia	Ruggiero	Emilia	Ruocco	Concetta	Zarella	Vittorina
			ADA NEGRI SEC. I° GR.					
		Casteltrione Flora						

ALTRE RISORSE UMANE**OPERATORI SOCIO-ASSISTENZIALE**

PLESSO UMBERTO I		PLESSO ADA NEGRI	
Calabrese Antonietta		Cammarota Dora	Mollica Emanuele

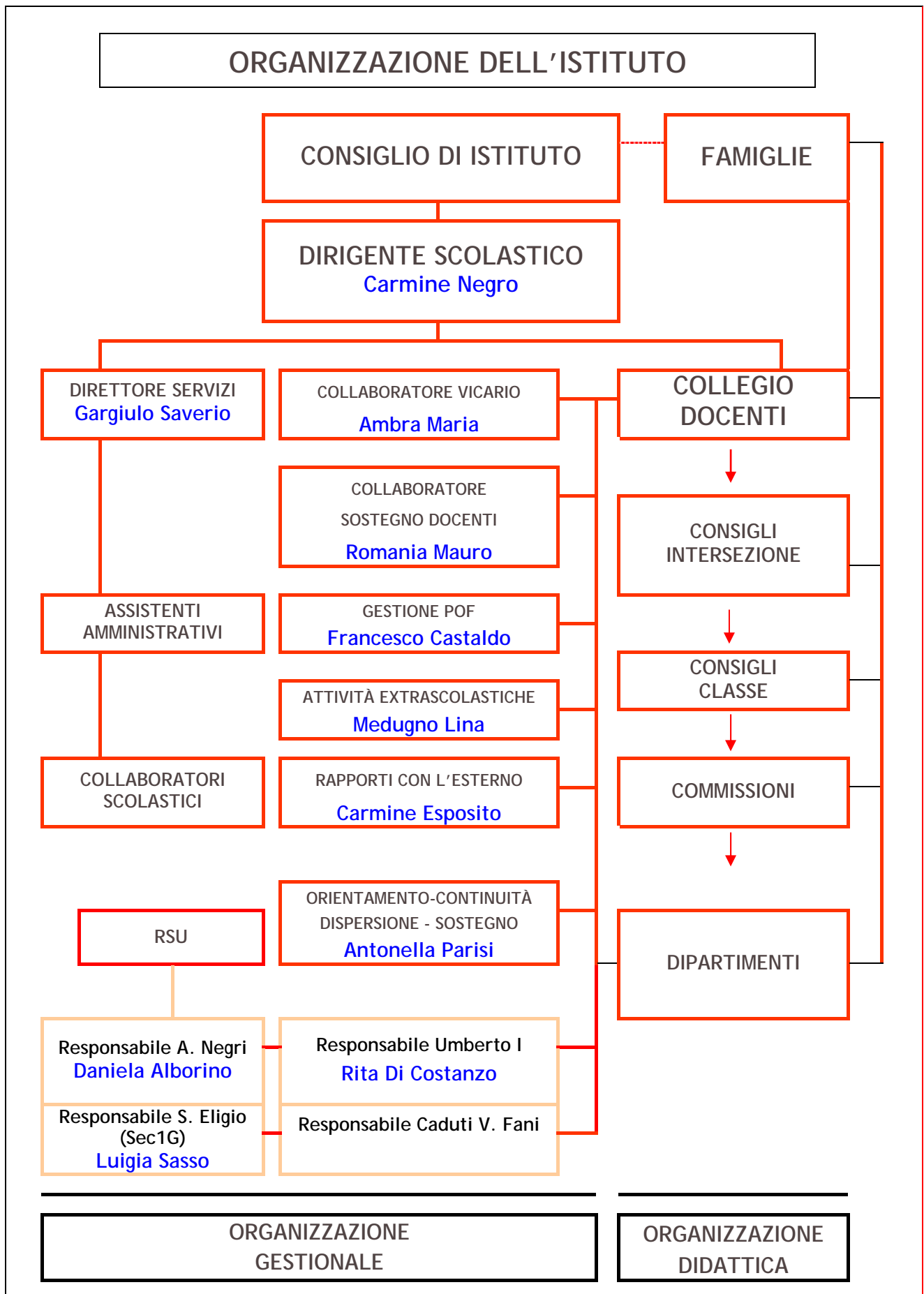
CUSTODI

PLESSO UMBERTO I	PLESSO S. ELIGIO
Grippa Assunta	Grata Vincenzo

LSU

PLESSO ADA NEGRI	
Iorio Gennaro	Giustiniani Francesco

ORGANIGRAMMA DI GESTIONE

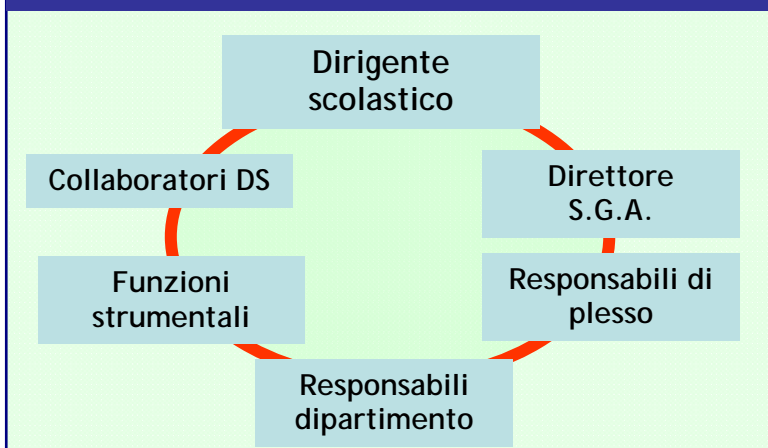


ORGANI COLLEGIALI

Consiglio d'Istituto

- Gestisce i compiti d'indirizzo, dando risalto e attenzione ai bisogni degli allievi, dei genitori e del personale docente e non docente.
- È l'organo collegiale a cui spetta l'approvazione definitiva del P.O.F.
- Delibera il piano finanziario.
- Nomina commissioni di lavoro.
- Elabora un suo regolamento.

Gruppo di direzione



Giunta Esecutiva

Eletta dal Consiglio d'Istituto è composta da un docente, da un non docente (ATA) e da due genitori. Della Giunta fanno parte di diritto il DS, che la presiede, e il DGSA, che funge da segretario. La Giunta predispone il bilancio preventivo nonché il conto consuntivo e prepara i lavori del Consiglio; cura l'esecuzione delle delibere e designa un membro che, unitamente al DS al DGSA, firma gli ordinativi di incasso e di pagamento.

Collegio dei docenti

Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali il Collegio:

- Elabora e approva il P.O.F.
- Definisce l'organizzazione per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici della didattica
- Decide la gestione del tempo e degli spazi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi
- Definisce i criteri interni per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi
- Decide la progettazione, la ricerca e la sperimentazione.
- Promuove l'attivazione di accordi di rete e la realizzazione di eventuali scambi con i colleghi di altre scuole.
- Nomina commissioni di lavoro.
- Elabora un suo regolamento.

Consiglio di classe

Sono composti dai docenti delle classi e da due rappresentanti eletti tra i genitori. Essi, come organi di gestione e verifica della programmazione, sono convocati mensilmente secondo un calendario approntato all'inizio dell'anno scolastico.

Ogni CdC, della durata di circa un'ora, è diviso in due momenti: il primo, a cui partecipano solo i docenti di classe è dedicato al coordinamento didattico, il secondo prevede la partecipazione dei genitori rappresentanti di classe.

I CdC predetti contribuiscono ad individuare opportune iniziative integrative sia curricolari che extracurricolari, nonché proposte di sperimentazione. Sono chiamati, inoltre, ad affrontare problemi di disadattamento scolastico e sociale.

Coordinatore di classe

- È il referente del DS per tutto quanto di competenza della classe
- È il referente degli studenti per qualunque problema possa insorgere all'interno della classe
- È il referente della famiglia
- Cura il raccordo docente - alunni - genitori
- Pone particolare attenzione alla frequenza degli alunni e del gruppo classe
- Trasmette agli altri docenti informazioni significative in suo possesso
- Cura la biblioteca di classe

Comitato di valutazione servizio docenti

I membri del Comitato sono eletti dal Collegio dei Docenti. La valutazione del servizio viene effettuata per i docenti che attuano l'anno di prova. Il Comitato dura in carica un anno scolastico.

Dipartimenti

Compiti dei dipartimenti

Area dei linguaggi verbali

Il dipartimento è una suddivisione funzionale del Collegio dei docenti, da cui viene costituito con delibera annuale, e comprende docenti della stessa classe di concorso o di classi affini. Queste le sue competenze:

- Nomina del coordinatore
- Esame dello statuto epistemologico delle discipline di riferimento
- Proposte di attività aggiuntive e/o percorsi curricolari relativi alle discipline di propria competenza
- Definizione e programmazione annuale degli obiettivi d'istruzione, delle strategie didattiche e docimologiche
- Selezione dei contenuti operata sulla base delle indicazioni nazionali e le scelte formative d'istituto
- Progettazione e realizzazione di moduli disciplinari
- Progettazione di moduli da utilizzare nell'area di recupero ed approfondimento
- Costruzione di prove d'ingresso, di verifica intermedia e finale
- Analisi dei bisogni relativi alla formazione, all'aggiornamento e alla ricerca
- Identificazione di beni, mezzi e strumenti
- Proposte delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione
- Monitoraggio e valutazione delle attività didattiche

Area dei linguaggi non verbali

Area matematico-scientifico-tecnologica

Area storico-geografico-sociale

CONTRATTO FORMATIVO

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo". Attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.



RISPETTO ALLE PERSONE

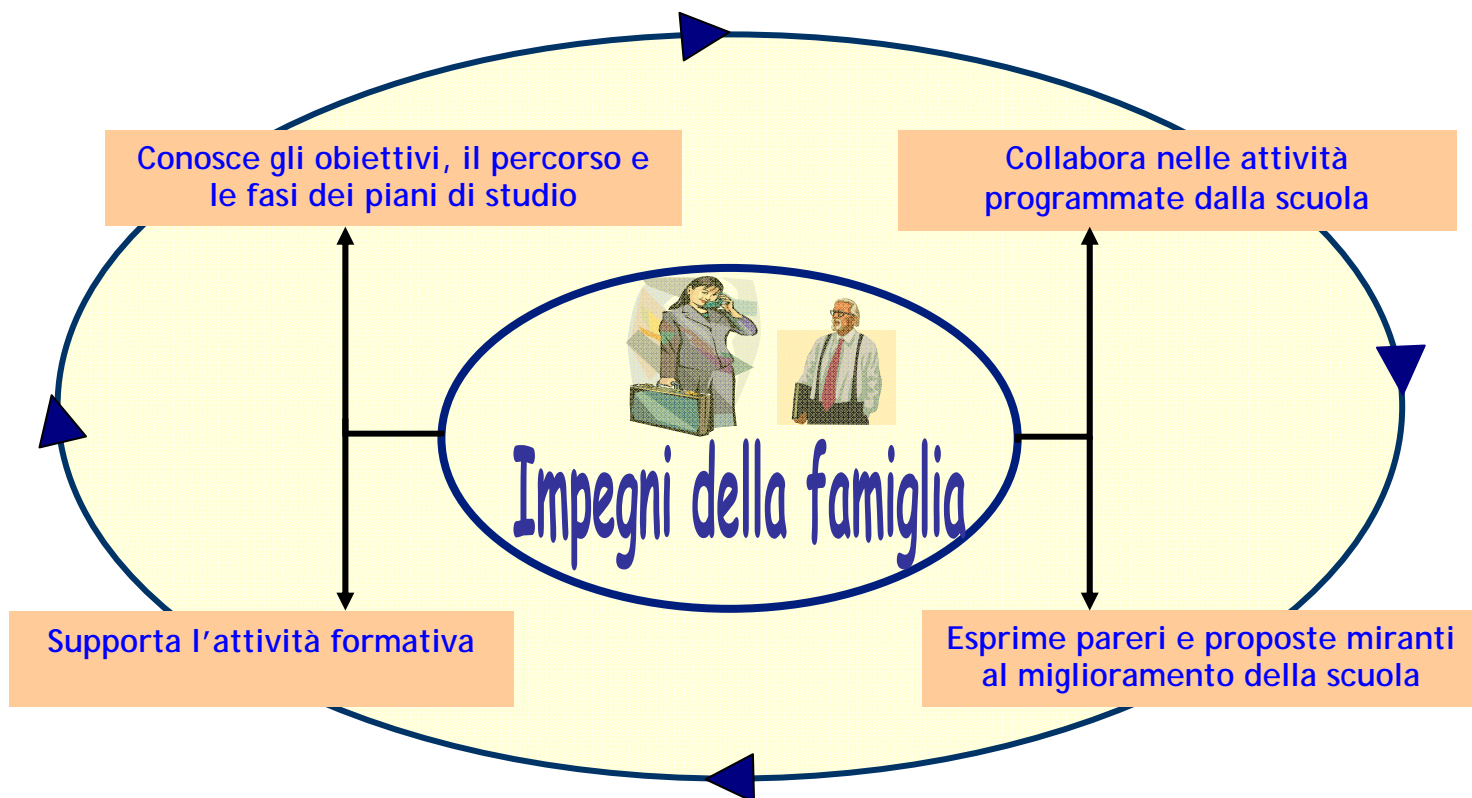
- Rispetta le idee altrui ed è disponibile al dialogo
- Mantiene un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti dei docenti e non docenti
- Non deride i compagni in difficoltà
- Non assume atteggiamenti che disturbino il lavoro dell'insegnante e dei compagni
- Rispetta le differenze di tutte le persone

RISPETTO AL LAVORO SCOLASTICO

- Collabora attivamente con i compagni ed i docenti
- Porta a scuola il materiale necessario
- Prende regolarmente nota dei compiti assegnati
- Pianifica con ordine i propri impegni scolastici
- Lavora con continuità, impegno e precisione
- È responsabile degli esiti formativi

**RISPETTO AL MATERIALE**

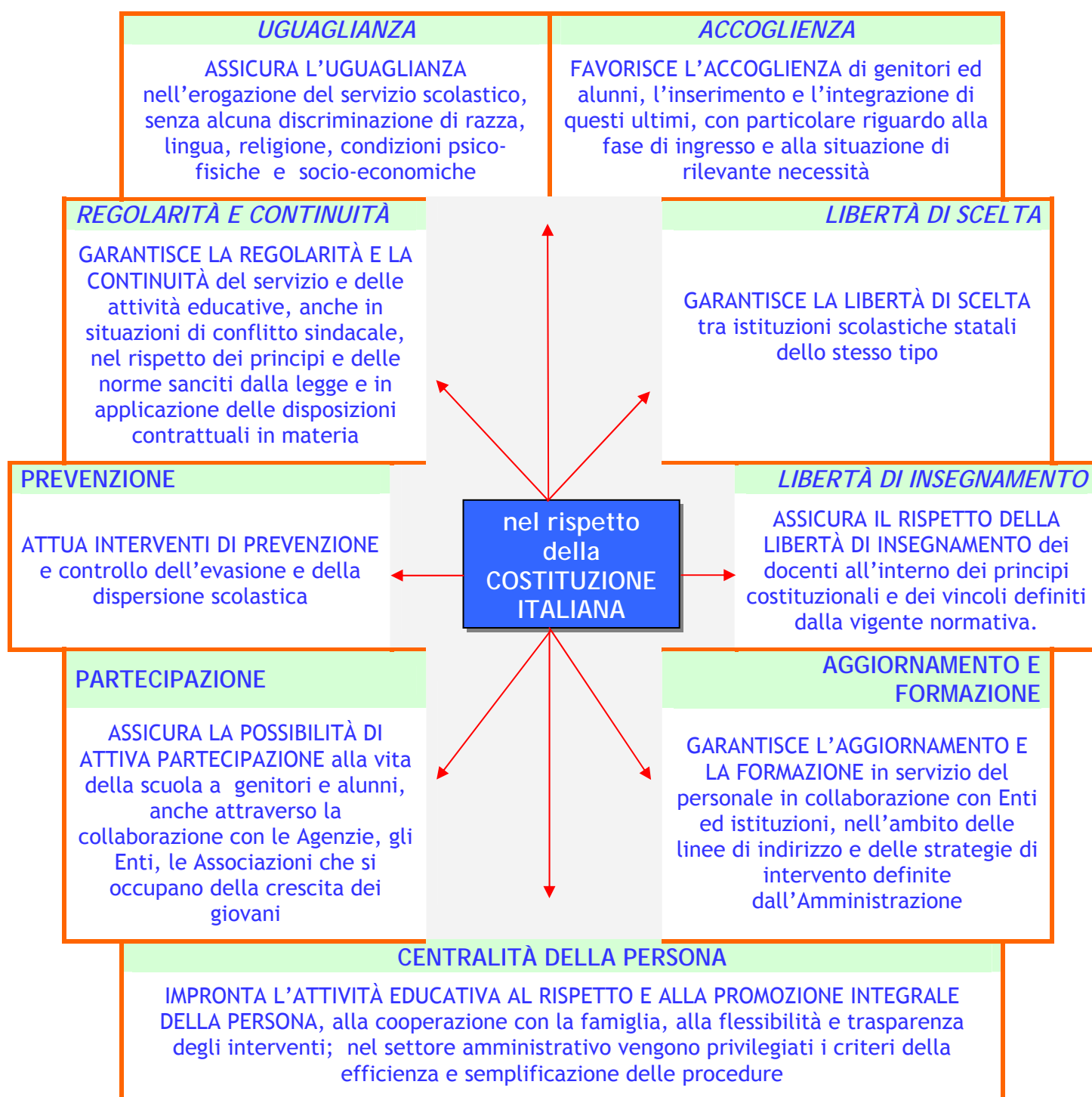
- Rispetta e cura il materiale proprio, altrui e della scuola
- Conosce e rispetta le regole
- Ha cura degli ambienti scolastici



CARTA DEI SERVIZI

I PRINCIPI

L'Istituto aderisce ai principi dichiarati dalla Carta dei servizi della Scuola emanata con D.P.C.M. 7-6-95 n. 773.



I SERVIZI AMMINISTRATIVI

UFFICI DI SEGRETERIA

- DIREZIONE DIDATTICA: Piazza G. Pepe, 7
- SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO: Piazza S. Eligio, 106

RICEVIMENTO PUBBLICO

Lunedì	8.30 – 10.30	13.30 – 14.45
Martedì	8.30 – 10.30	
Mercoledì	8.30 – 10.30	13.30 – 14.45
Venerdì	8.30 – 10.30	13.30 – 14.45

RICEVIMENTO PERSONALE DOCENTE

Martedì	10.30 – 12.30
Giovedì	13.15 – 14.15

La scuola assicura l'attuazione delle seguenti procedure:

distribuzione dei moduli e iscrizione alle classi a "vista"

rilascio di certificati con giudizio entro cinque giorni lavorativi dalla richiesta o dal momento della disponibilità dei dati

rilascio dei certificati di iscrizione entro tre giorni lavorativi dalla richiesta o dal ricevimento dei dati

Tutti i servizi sono gratuiti, fatti salvi gli oneri previsti obbligatoriamente dalla legge.
Per la riproduzione di documenti consistenti si richiederà la contribuzione prevista dalla L. 241/ 91.

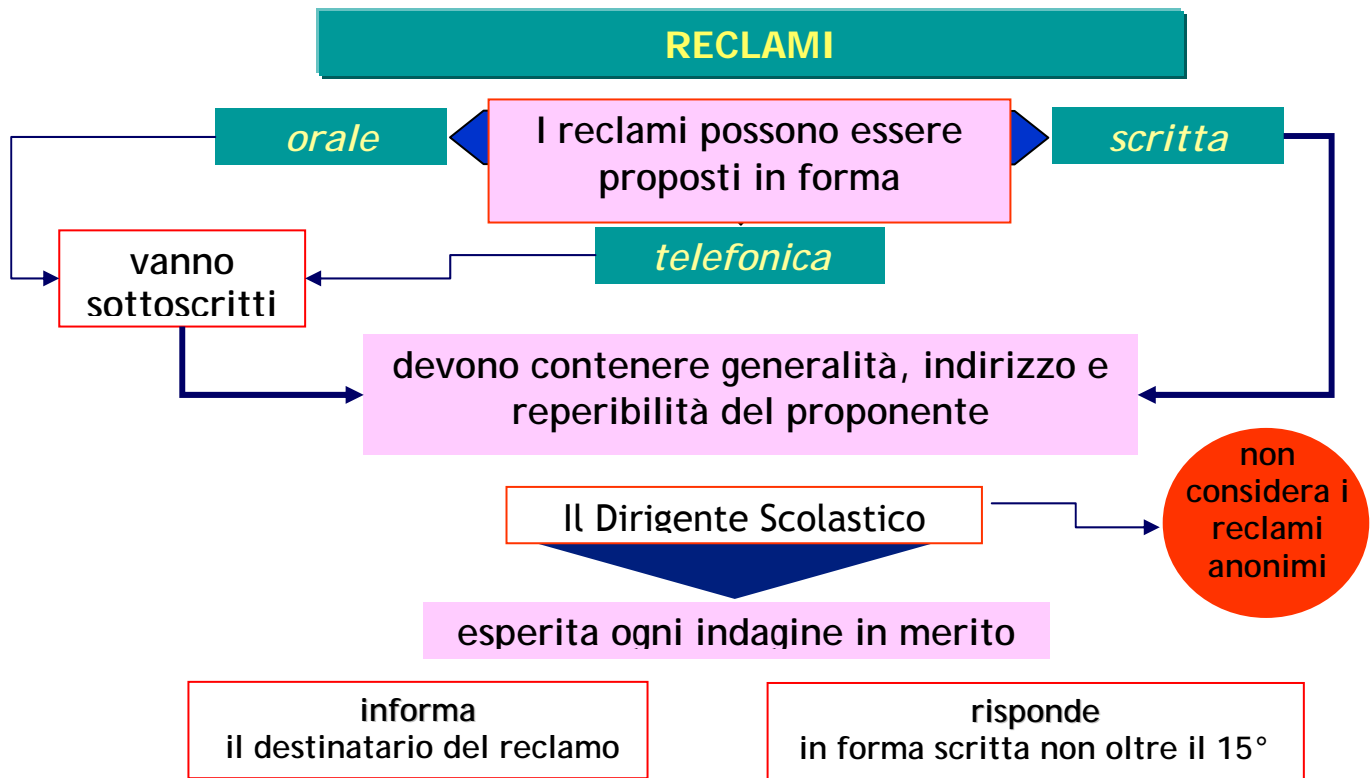
UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO



UFFICIO DEL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il Direttore Generale dei Servizi Amministrativi

riceve i vari pubblici tutti i giorni in orario antimeridiano previo appuntamento telefonico



NORME DI SICUREZZA

La scuola è dotata di un piano di sicurezza articolato in diversi punti che affrontano il problema nei suoi diversi aspetti. In ogni plesso è presente l'albo della sicurezza comprendente tra l'altro i nominativi dei responsabili referenti e addetti alla sicurezza come previsto dalla vigente normativa (Dlgs n. 626/94)

È stato redatto un documento che individui, al manifestarsi di una situazione di pericolo, le azioni da compiere senza lasciare spazio all'improvvisazione e consentire l'evacuazione ordinata e tempestiva del personale presente nell'edificio.

Tale "piano" sotto il profilo più propriamente pedagogico, deve rappresentare un momento di grande impegno educativo.

▪ Nelle linee più essenziali è costituito da una serie di normative che coinvolgono tutto il personale normalmente presente nell'edificio: Dirigente scolastico, docenti, personale ATA, alunni.

▪ Affissione di planimetrie che indicano i percorsi da seguire, le scale di emergenza, il punto di raccolta, la sistemazione degli estintori, degli idranti e un estratto delle istruzioni di sicurezza.

▪ Connesso con la divulgazione del piano elaborato sono: l'addestramento degli operatori incaricati delle procedure di primo intervento e le esercitazioni pratiche per una verifica delle conoscenze, delle norme e delle disposizioni.

▪ Esercitazioni pratiche previste sono di due tipi:

- prove parziali, effettuate senza preavviso, senza allertamento di enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove generali, almeno due all'anno, che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nelle zone di raccolta e l'attivazione di enti esterni.

▪ Individuazione, per ogni sede di un proprio referente alla sicurezza coordinati dal responsabile della sicurezza che sovrintende alle procedure organizzative e operative con l'approfondimento degli aspetti informativi e educativi.

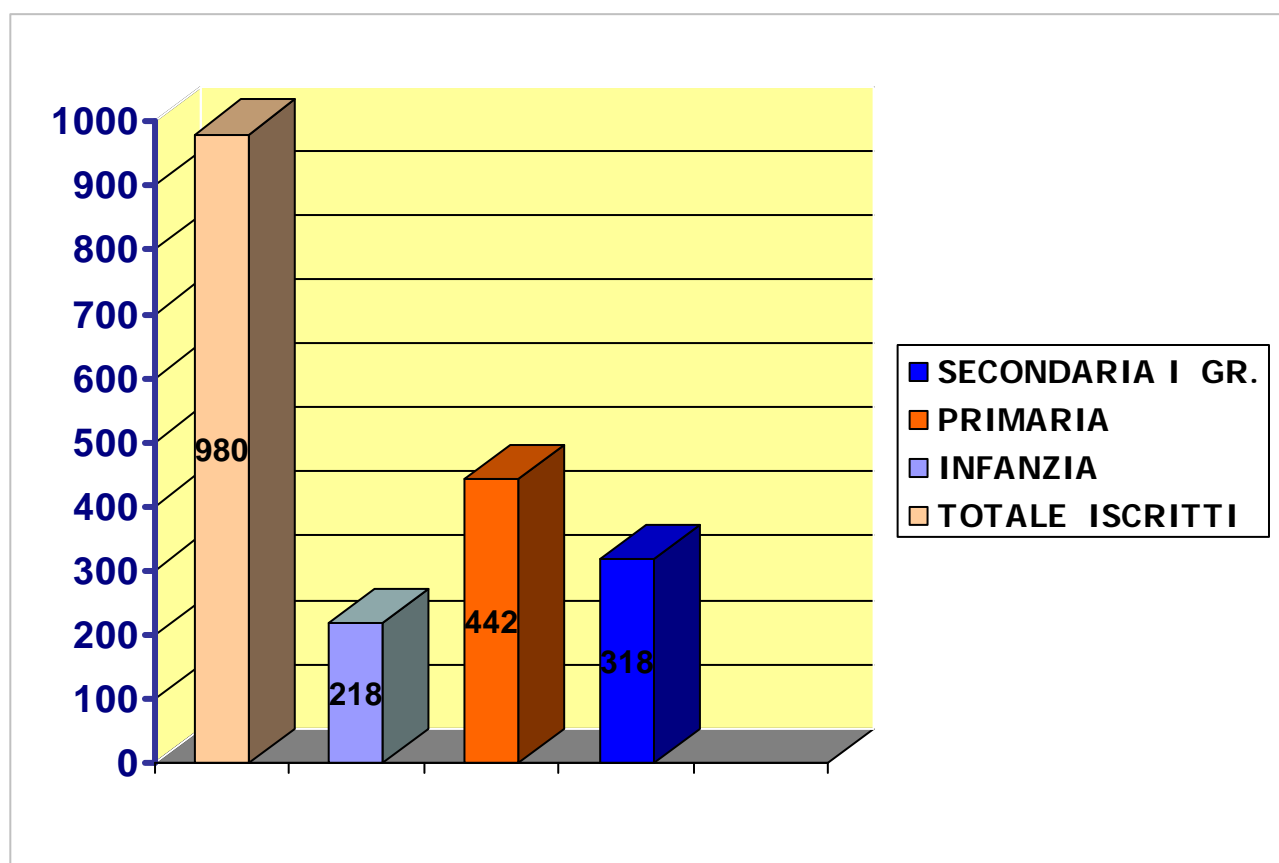
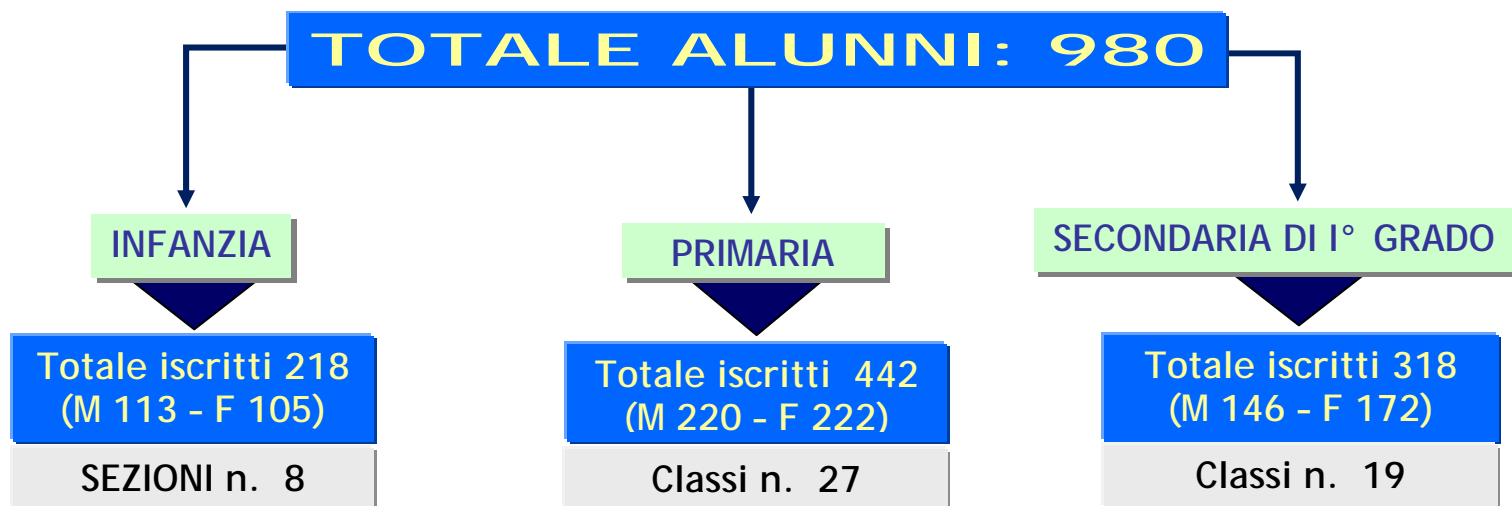
PRIVACY

In ottemperanza alla normativa vigente, i dati sensibili relativi agli alunni ed a tutto il personale della scuola vengono trattati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola, salvaguardati e non divulgati a terzi (come previsto dal Dlgs 196/2003 codice in materia di protezione dei dati personali)

DATI E STATISTICHE GENERALI ALUNNI

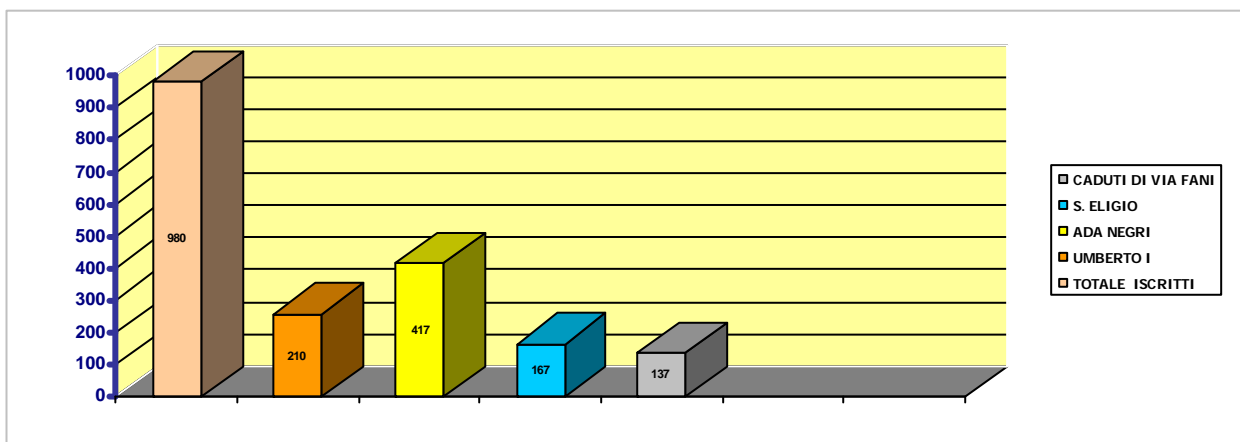
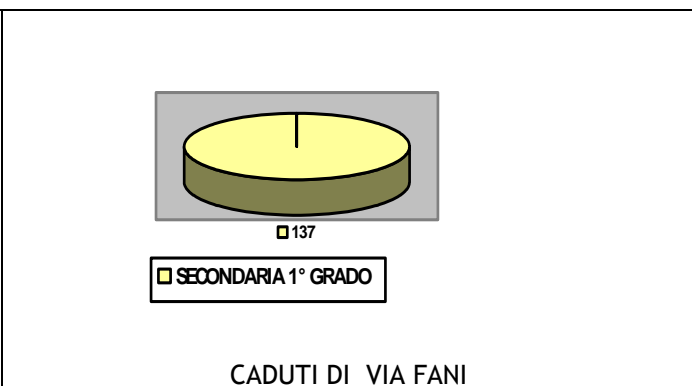
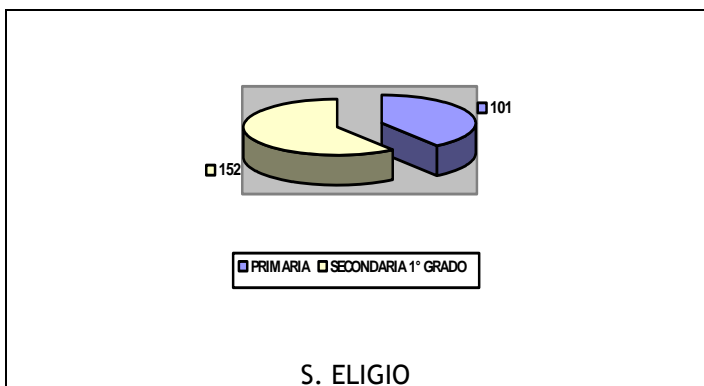
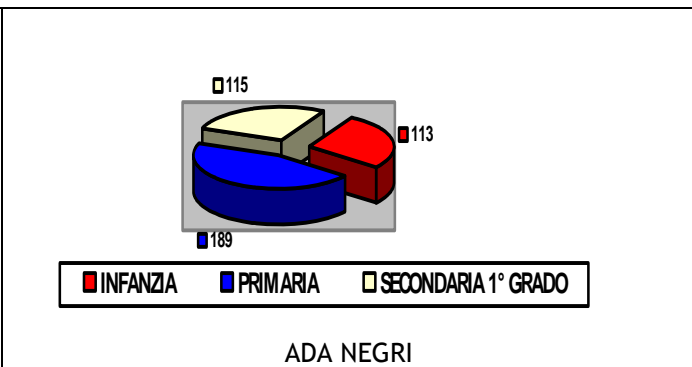
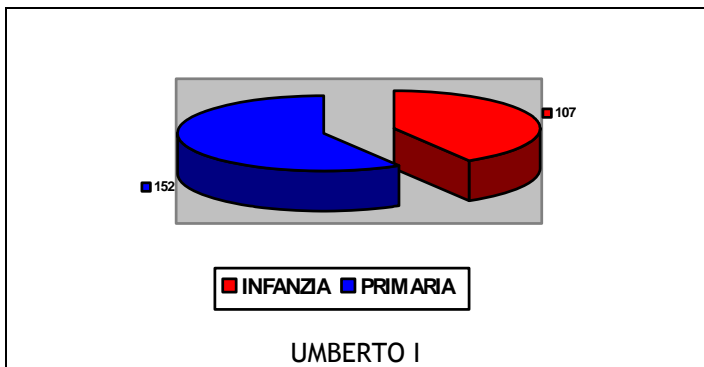
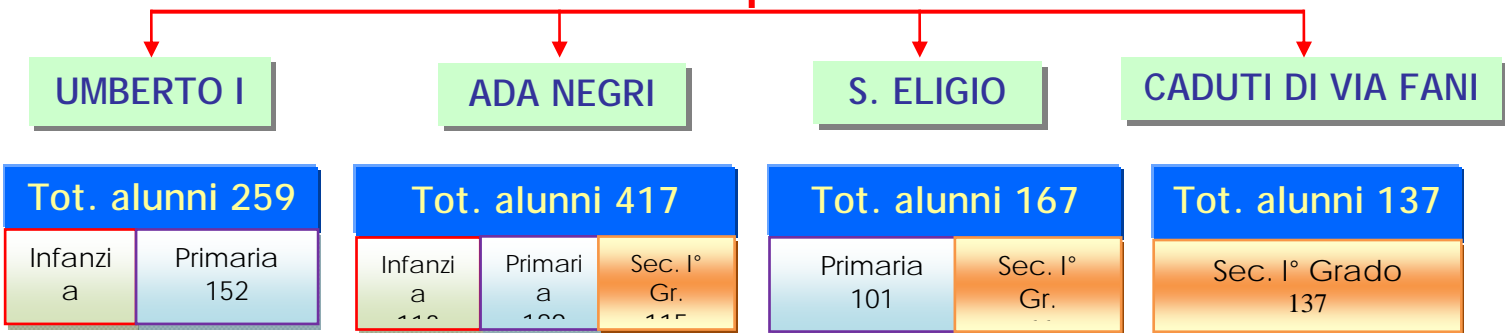
(Dati aggiornati al 10/10/2008)

DISTRIBUZIONE ALUNNI PER ORDINI DI SCUOLA



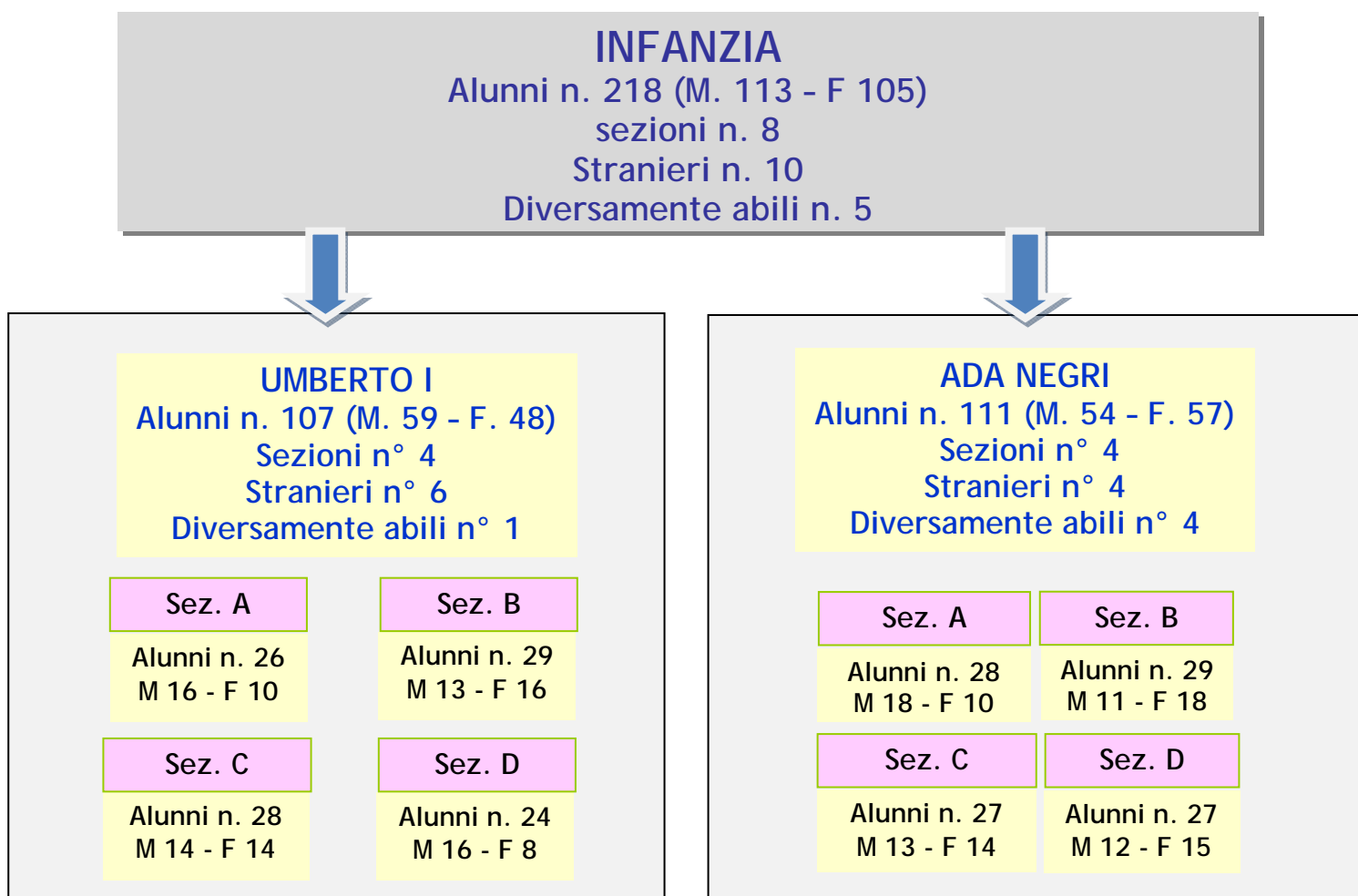
RIPARTIZIONE ALUNNI PER PLESSI SCOLASTICI

Totale alunni : 980



	Infanzia	Primaria	Secondaria di 1° gr.	TOTALI	%
Diversamente Abili	5	16	16	27	2,7
Stranieri	10	33	8	51	5,2

DISTRIBUZIONE ALUNNI PER TIPOLOGIA DI SCUOLE, PLESSI E INDIRIZZI



PRIMARIA

Alunni n. 442 (M. 220 - F 222)

classi n. 27

Stranieri n. 33

Diversamente abili n. 16

UMBERTO I

Alunni n. 152 (M. 84 - F. 68)

Classi n° 10

Stranieri n° 30

Diversamente abili n° 3

PERCORSO RUBEOLO

Prima A	Seconda A	Terza A	Quarta A	Quinta A
Alunni n. 18 M 12 - F 6	Alunni n. 17 M 9 - F 8	Alunni n. 21 M 16 - F 5	Alunni n. 17 M 6 - F 11	Alunni n. 16 M 8 - F 8

PERCORSO TRADIZIONALE

Prima B	Seconda B	Terza B	Quarta B	Quinta B
Alunni n. 15 M 7 - F 8	Alunni n. 13 M 6 - F 7	Alunni n. 15 M 11 - F 4	Alunni n. 10 M 5 - F 5	Alunni n. 10 M 4 - F 6

ADA NEGRI

Alunni n. 189 (M. 83 - F. 106)

Classi n° 10

Stranieri n° 3

Diversamente abili n° 9

PERCORSO TRADIZIONALE

Prima A	Seconda A	Terza A	Quarta A	Quinta A
Alunni n. 15 M 4 - F 11	Alunni n. 20 M 9 - F 11	Alunni n. 17 M 8 - F 9	Alunni n. 24 M 9 - F 15	Alunni n. 23 M 12 - F 11

PERCORSO TRADIZIONALE

Prima B	Seconda B	Terza B	Quarta B	Quinta B
Alunni n. 17 M 5 - F 12	Alunni n. 15 M 10 - F 6	Alunni n. 14 M 7 - F 7	Alunni n. 21 M 10 - F 11	Alunni n. 24 M 9 - F 15

S. ELIGIO

Alunni n. 101 (M. 53 - F. 48)

Classi n° 7

Stranieri n° -

Diversamente abili n° 4

PERCORSO TRADIZIONALE

Prima A	Seconda A	Terza A	Quarta A	Quinta A
Alunni n. 16 M 11 - F 5	Alunni n. 19 M 13 - F 6	Alunni n. 16 M 7 - F 9	Alunni n. 12 M 6 - F 6	Alunni n. 14 M 7 - F 7

PERCORSO TRADIZIONALE

			Quarta B	Quinta B
			Alunni n. 12 M 4 - F 8	Alunni n. 12 M 5 - F 7

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alunni n. 318 (M. 146 - F 172)

classi n. 19 - Stranieri n. 8 - Diversamente abili n. 16

CADUTI DI VIA FANI

(sede centrale)

Alunni n. 137 (M 53 - F 84)

Classi	n° 9
Stranieri	n° 2
Diversamente abili	n° 5

PERCORSO SEPEITHOS- EURISKO

Prima C	Seconda C	Terza C
Alunni n. 15 M 5 - F 10	Alunni n. 22 M 8 - F 14	Alunni n. 21 M 7 - F 14

PERCORSO SEPEITHOS

Prima E	Seconda E	Terza E
Alunni n. 17 M 0 - F 17	Alunni n. 15 M 4 - F 11	Alunni n. 14 M 6 - F 8

PERCORSO VUSCIOLA

Prima A
Alunni n. 11 M 11 - F 0

PERCORSO TRADIZIONALE

Seconda A	Terza A
Alunni n. 10 M 4 - F 6	Alunni n. 12 M 8 - F 4

ADA NEGRI

(sede Succursale)

Alunni n. 115 (M 57 - F 58)

Classi	n° 6
Stranieri	n° 4
Diversamente abili	n° 7

PERCORSO GYMNASIUM

Prima G
Alunni n. 18 M 5 - F 13

PERCORSO TRADIZIONALE

Seconda G	Terza G
Alunni n. 22 M 6 - F 16	Alunni n. 17 M 10 - F 7

PERCORSO GYMNASIUM

Prima H
Alunni n. 21 M 12 - F 9

PERCORSO TRADIZIONALE

Seconda H	Terza H
Alunni n. 24 M 18 - F 6	Alunni n. 13 M 6 - F 7

S. ELIGIO

(sede Succursale)

Alunni n. 66 (M 36 - F 30)

Classi	n° 4
Stranieri	n° 2
Diversamente abili	n° 4

PERCORSO VUSCIOLA

Prima D	Seconda D	Terza D
Alunni n. 16 M 14 - F 2	Alunni n. 17 M 9 - F 8	Alunni n. 21 M 7 - F 14

PERCORSO VUSCIOLA

Seconda F
Alunni n. 12 M 6 - F 6

TEMPO SCUOLA E ORGANIZZAZIONE ORARIALE

ORGANIZZAZIONE ORARIALE E DISCIPLINE, ORDINAMENTI E/O PERCORSI

PERCORSI FORMATIVI SEZIONE PRIMAVERA



SEZIONE PRIMAVERA		
SEDE: PLESSO UMBERTO I Piazza G. Pepe n.7	Periodo	Settembre e Giugno
	Giorni di lezione:	dal Lunedì al Venerdì
	Orario di lezione:	dalle h 09.00 alle h 12.00
	Periodo	Novembre - Ottobre
	Giorni di lezione:	dal Lunedì al Venerdì
	Orario di lezione:	dalle h 08.30 alle h 15.30 (inclusivo di mensa)

L'I.C.S. "Campo del Moricino" pone grande attenzione, attraverso una Offerta Formativa mirata, nella cura della crescita e della formazione globale dei minori ad esso affidati dal momento che in loro risiede la possibilità del riscatto morale e sociale del quartiere per molti aspetti degradato e abbandonato a sé stesso. L'opera di ristrutturazione effettuata presso la sede centrale Umberto I di piazza G. Pepe, 7 consente di sfruttare degli spazi (vedi scheda allegata) a favore della formazione di una sezione di prima infanzia (sezione Primavera).

I bambini che rientrano nella fascia d'età 24-36 mesi non riescono a trovare accoglienza presso Istituzioni pubbliche per l'esiguità dell'offerta. Quattro sono infatti gli Asili Nido pubblici attualmente funzionanti nel territorio della Municipalità 2 su una popolazione di 91.536 abitanti residenti di cui 4714 al di sotto dei cinque anni; di questi 1468 risiedono nel quartiere Mercato - Pendino. Gli adulti in situazione lavorativa dipendente o in altra posizione subordinata ammontano a 16.130 unità (i dati si riferiscono all'ultimo Censimento del 2001).

LINEE GUIDA ED OBIETTIVI PROGETTUALI

L'Asilo Nido si pone come luogo di accoglienza, di cura, di gioco e di apprendimento per crescere e stimolare le potenzialità affettive, sociali e cognitive del bambino; la continuità educativa che si sviluppa nel passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia e da questa alla Scuola Primaria consente di superare le difficoltà e le differenze che genitori e bambini incontrerebbero nel passaggio da una Istituzione all'altra.

Il progetto educativo tende pertanto ad accompagnare i bambini della sezione Primavera nel cammino di conquista della propria identità corporea, affettiva, cognitiva da raggiungersi attraverso:

- la costruzione di relazioni significative con i coetanei e con gli adulti
- la promozione del grado di autonomia
- lo sviluppo di competenze
- la scoperta e la condivisione delle regole
- lo sviluppo del senso critico

<i>PERCORSI EDUCATIVI</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>ATTIVITÀ PREVISTE</i>
Sviluppo psico-motorio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo delle competenze motorie ■ Sviluppo dell'autostima ■ Sviluppo dello schema corporeo ■ Sviluppo psico-affettivo e socio-relazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Giochi di movimento a livelli crescenti di difficoltà ■ Giochi di gruppo ■ Stimoli sonori
Il colore	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo dell'autonomia ■ Sviluppo delle capacità di esplorazione e comunicazione ■ Creazione di laboratori partecipati con i genitori 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Giochi con materiali alimentari e terre naturali ■ Manipolazione di impasti colorati
Realtà e fantasia	<ul style="list-style-type: none"> ■ Acquisizione del concetto di spazio ■ Elaborazione della realtà ■ Elaborazione delle emozioni fantastiche 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Drammatizzazione ■ Attività grafico pittoriche ■ Giochi di luce e ombra
Educazione alimentare	<ul style="list-style-type: none"> ■ Acquisizione di un rapporto consapevole con il cibo ■ Sperimentazione di sapori e odori nuovi ■ Sviluppo di comportamenti collaborativi ■ Regole di comportamento a tavola. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Manipolazione di materiali alimentari ■ Riconoscimento e denominazione di prodotti alimentari ■ Visite didattiche a luoghi di produzione o di vendita nel quartiere (panificio, supermercati, ecc.)
Conoscere gli animali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conoscenza, riconoscimento di alcuni animali domestici e non. ■ Espressione e condivisione nel gruppo di emozioni. ■ Lettura di storie e favole, anche antiche (Esopo e Fedro) per uno sviluppo della capacità di ascolto e di esposizione. ■ "Giocare a far finta di essere ..." per sviluppare le capacità relazionali 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Osservazione e "lettura " di immagini (foto e diapositive) ■ Giochi di ruolo in gruppo ■ Visite didattiche alla villa comunale e al giardino zoologico.
Il Tempo	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conoscenza del giorno e della notte. ■ Il tempo delle attività e il tempo del riposo. ■ Il ritmo delle stagioni. Le stagioni dell'anno. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Giochi di luce e ombra. ■ Attività di osservazione del territorio. ■ Attività grafico-pittoriche.
Creatività	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stimolo all'espressione libera e creativa di sensazioni e emozioni ■ Sviluppo delle capacità espressive e senso-percettive. ■ Sviluppo dell'area psico-motoria 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Uso creativo di materiali di recupero ■ Realizzazione di piccoli manufatti.
Riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo delle capacità senso-percettive ■ Sviluppo della capacità di osservazione ■ Esplorazione dell'ambiente e degli oggetti attraverso l'uso di canali sensoriali diversi 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Giochi di riconoscimento del materiale organico e non. ■ Riciclaggio di materiale di scarto. ■ Giardinaggio e utilizzo del materiale prodotto.
I sensi: tocco, annuso, assaggio, guardo, ascolto.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stimolo alla curiosità e all'interesse nei confronti dei vari materiali, stimolo alla manualità. ■ Sviluppo della socializzazione 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attività di conoscenza a trasformazione dei vari materiali proposti, giochi, musicali
L'acqua	<ul style="list-style-type: none"> ■ Conoscenza dell'uso corretto dell'acqua intesa come preziosa risorsa. 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Piccoli esperimenti che prevedano l'uso dell'acqua

È, inoltre, previsto:

- l'utilizzo dello "Sportello d'ascolto psicopedagogico", come supporto a genitori ed insegnanti impegnati a svolgere il loro ruolo di educatori.
- l'attivazione di corsi di formazione e aggiornamento per gli educatori e per i genitori degli alunni.

SCUOLA dell'INFANZIA		
PLESSI		
<ul style="list-style-type: none"> ■ UMBERTO I ■ ADA NEGRI 	Periodo	Settembre - Giugno
	Giorni di lezione:	dal Lunedì al Venerdì
	Orario di lezione:	dalle h 08.15 alle h 16.15

OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE
Fino ad un massimo di 40 ore distribuite in orario ante e post meridiano, comprensive di tempo mensa
CAMPI DI ESPERIENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il sé e l'altro (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme) ▪ Corpo in movimento (Identità, autonomia, salute) ▪ Linguaggi, creatività, espressione (Gestualità, arte, musica, multimedialità) ▪ I discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura) ▪ La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)
ALTRI INSEGNAMENTI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Religione Cattolica ▪ Lingua Inglese ▪ Informatica
OFFERTA ESPERIENZE CULTURALI, PROGETTI E PERCORSI CURRICOLARI, LABORATORI OPERATIVI

SCUOLA PRIMARIA		
PLESSI		
■ ADA NEGRI ■ S. ELIGIO	Periodo	Settembre e Giugno
	Giorni di lezione:	dal Lunedì al Venerdì
	Orario di lezione:	dalle h 08.15 alle h 13.00
	Periodo	Ottobre - Maggio
	Giorni di lezione:	Lun. - Mer. - Ven. Mar. - Gio.
	Orario di lezione:	dalle h 08.15 alle h 15.15 dalle h 08.15 alle h 12.45
	Monte ore settimanale:	30 ore
■ UMBERTO I	Periodo	Settembre e Giugno
	Giorni di lezione:	dal Lunedì al Venerdì
	Orario di lezione:	dalle h 08.15 alle h 13.00
	Percorso Tradizionale	
	Periodo	Ottobre - Maggio
	Giorni di lezione:	Lun. - Mer. - Ven. Mar. - Gio.
	Orario di lezione:	dalle h 08.30 alle h 15.30 dalle h 08.30 alle h 13.00
	Monte ore settimanale:	30 ore
	Percorso Rubeolo	
	Periodo	Ottobre - Maggio
	Giorni di lezione:	Dal Lunedì al Venerdì
	Orario di lezione:	dalle h 08.30 alle h 16.30
	Monte ore settimanale:	40 ore

Percorso Tradizionale (ore 31)		Percorso Rubeolo (fino ad un MAX di 40 ore, comprensive di tempo mensa)	
Insegnamenti ore 27	Italiano Inglese Immagine Musica Sport Corpo Movimento Storia Geografia Cittadinanza e Costituzione Matematica Scienze Informatica Religione	Insegnamenti ore 32	Italiano Lingua latina (introduzione) Inglese Certificazione Trinity Spagnolo (introduzione) Immagine Musica Corpo Movimento Sport Storia Storia e cultura di Napoli Geografia Cittadinanza e Costituzione Matematica Scienze Informatica Religione
Laboratori ore 1,30	Mensa ore 1,30	Laboratori ore 3	Mensa ore 5
Attività Comunicativo - espressive		Attività Comunicativo - espressive	

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "CADUTI DI VIA FANI"

PLESSI																					
Tutti i plessi		Periodo settembre e giugno					Giorni di lezione dal Lunedì al Venerdì					Orario di lezione: dalle h 08.00 alle h 13.00									
Sede centrale (Piazza S. Eligio)																					
Percorso Sepeithos (Corsi C e E)																					
Periodo Ottobre - Maggio					Giorni di lezione: Lun. - Mar.- Mer. - Gio. - Ven.					Orario di lezione: dalle h 08.00 alle h 13.30											
Percorso Vusciola (Corso D - 1A - 2 F)																					
Periodo Ottobre - Maggio					Giorni di lezione: Lun. - Mar.- Mer. - Gio. - Ven.					Orario di lezione: dalle h 08.00 alle h 13.30											
Percorso Tradizionale (2A - 3A)																					
Periodo Ottobre - Maggio					Giorni di lezione: Lun. - Mar.- Mer. - Gio. - Ven.					Orario di lezione: dalle h 08.00 alle h 13.30											
Percorso Metron_nomos																					
Periodo		CHITARRA					FLAUTO					PIANOFORTE					VIOLINO				
Giorni di lezione:		L	M	M	G	V	L	M	M	G	V	L	M	M	G	V	L	M	M	G	V
Orario di lezione:		13.30-18.30	13.30-16.15	13.30-18.15	13.30-17.30	13.30-15.00	14.00-18.00	13.30-18.00	13.30-17.30	13.30-17.30	13.30-15.00	13.30-18.20	13.30-16.10	13.30-18.25	13.30-17.30	13.30-15.00	13.30-16.30	13.30-18.00	13.30-16.30	13.30-17.30	13.30-15.00
Plesso succ.le (Ada Negri)																					
Percorso Tradizionale (2G - 3G - 2H - 3H)																					
Periodo: Ottobre - Maggio					Giorni di lezione: Lun. - Mar. - Mer. - Gio. - Ven.					Orario di lezione: dalle h 08.00 alle h 13.30											
Percorso Gymnasium (2G - 3G - 2H - 3H)																					
Periodo: Ottobre - Maggio					Giorni di lezione: Lun. - Mar. - Mer. - Gio. - Ven.					Orario di lezione: dalle h 08.00 alle h 13.30											
Plesso succ.le (S. Eligio)																					
Percorso Vusciola (corso D - 2F)																					
Periodo Ottobre - Maggio					Giorni di lezione: Lun. - Mar. - Mer. - Gio. - Ven.					Orario di lezione: dalle h 08.00 alle h 13.30											

PERCORSO TRADIZIONALE		PERCORSO VUSCIOLA		PERCORSO GYMNASIUM		PERCORSO SEPEITHOS	
MATERIE	ORE	MATERIE	ORE	MATERIE	ORE	MATERIE	ORE
ITALIANO	6	ITALIANO	5	ITALIANO	5	ITALIANO	5
				LATINO	1	LATINO	1
		LINGUA NAPOLETANA	1				
INGLESE	3	INGLESE	3	INGLESE	3	INGLESE	3
FRANCESE	2	FRANCESE (classi II e III)	2	FRANCESE	2	FRANCESE (classi III)	2
		FRANCESE e/o SPAGNOLO (classi I)	2			SPAGNOLO (classi I e II)	2
ARTE	2	ARTE	2	ARTE	2	ARTE	2
MUSICA	2	MUSICA	2	MUSICA	2	MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2	SCIENZE MOTORIE	2	SCIENZE MOTORIE	2	SCIENZE MOTORIE	2
MATEMATICA	4	MATEMATICA	4	MATEMATICA	4	MATEMATICA	4
SCIENZE	2	SCIENZE	2	SCIENZE	2	SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2	TECNOLOGIA	2	TECNOLOGIA	1	TECNOLOGIA	1
				INFORMATICA (ECDL)	1	INFORMATICA (ECDL)	1
STORIA	2	STORIA	1	STORIA	1	STORIA	1
CITTADINANZA	1	CITTADINANZA	1	CITTADINANZA	1	CITTADINANZA	1
				STORIA DI NAPOLI	1	STORIA DI NAPOLI	1
GEOGRAFIA	1	GEOGRAFIA	2	GEOGRAFIA	1	GEOGRAFIA	1
IRC /ATTIVITÀ ALT.IVE	1	IRC /ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	IRC /ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	IRC /ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1
Totale ore	30	Totale ore	30	Totale ore	30	Totale ore	30

PIÙ

PERCORSO METRON_NOMOS							
STRUMENTO	ORE	STRUMENTO	ORE	STRUMENTO	ORE	STRUMENTO	ORE
CHITARRA	3	FLAUTO	3	PIANO	3	VIOLINO	3

FISIONOMIA DELL'UTENZA

TERRITORIO E CONTESTO SOCIO-CULTURALE

I quartieri **Mercato e Pendino**, nati separatamente nel 1779 al momento della ripartizione della città in dodici quartieri ad opera dei Borboni, furono unificati nel corso degli anni '70 nell'attuale VII Circoscrizione Comunale della città di Napoli. Dal 2005, insieme ai quartieri Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe e Porto, costituiscono la Municipalità n. 2.

La loro storia si può dire nasca con la fondazione di Neapolis nel V sec. a.C. da parte dei Greci di Cuma: la vicinanza col porto ed i rapporti con la Grecia dettero un impulso notevole allo sviluppo commerciale della zona.

Durante la dominazione degli Angioini, Napoli divenne capitale del Regno di Sicilia e per le accresciute potenzialità commerciali di quella parte di territorio cittadino, molti settori produttivi e gran parte delle attività mercantili vi vennero trasferite da San Lorenzo.

Lo sviluppo commerciale dei due quartieri proseguì praticamente in maniera ininterrotta come è dimostrato dal brulichio di vicoli dedicati a questo o quel settore produttivo: Via dei Calzolari, Via Arte della Lana, Vico Zappari, Vico Barrettari, Largo degli Orefici, Via dei Candelari, Vico dei Tintori, Piazza della Selleria. Il fulcro del commercio, ma anche della vita politica e sociale dei due quartieri, era rappresentato da Piazza Mercato, luogo di incontri, di scambi, di rivolte popolari, di esecuzioni capitali, di feste pagane e religiose. La particolarità del luogo era accentuata dall'adiacente Piazza del Carmine che costituiva un tutt'uno con il largo del Mercato della cui vita essa stessa viveva.



Intreccio di storia, arte, costume popolare, religione, commercio spezzato in tempi recenti dalla mano dell'uomo che, andando in cerca di spazi più rispondenti alle esigenze di una società sempre più globalizzata, non esita a dimenticare il suo passato.

Il CIS e l'Interporto di Nola, dove si sono trasferite dal 1986 la maggior parte delle aziende dalla zona del Mercato, da una parte costituiscono sicuramente uno dei fiori all'occhiello della regione Campania, ma dall'altra hanno contribuito a privare della sua identità e della sua vocazione commerciale il territorio del Mercato-Pendino che, oggi, si presenta in gran parte degradato, nonostante gli sforzi dell'Amministrazione Pubblica e degli operatori di quartiere e, non ultime, delle associazioni di quei commercianti che continuano a combattere per la sua rinascita e per la formazione di una nuova identità.

Quartiere	Kmq	maschi	femmine	totale	Densità abitativa
Mercato-Pendino	1,02	12.081	13.181	25.242	24.747
Mercato	0,39 (pari al 38,3%)	4.634 (pari al 48,2%)	4.983 (pari al 51,8%)	9.617 (pari al 38,1%)	24.658
Pendino	0,63 (pari al 61,7%)	7.447 (pari al 47,7%)	8.178 (pari al 52,3%)	15.625 (pari al 61,9%)	24.801

Nella Municipalità 2 (Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, Porto, San Giuseppe) la popolazione residente ammonta a 91.536 unità. Qui la densità abitativa con 20.074 abitanti per kmq è la più elevata di tutte le altre.

Nel dettaglio la popolazione del quartiere Mercato e Pendino insiste su una superficie complessiva di appena 1,02 Km² e con 25.242 unità rappresenta il 27, 58% di quella residente nella Municipalità 2. Inoltre, la sua densità abitativa risulta molto più elevata (24.747 abitanti per kmq) in rapporto sia alla stessa Municipalità che alla città di Napoli.

In tale area, dove il 69,2% per cento degli edifici ad uso abitativo sono stati costruiti prima del 1919, è "storica" la persistente mancanza di servizi, di infrastrutture e di verde attrezzato.

Il numero delle famiglie presenti nel quartiere fa registrare uno dei valori più alti a livello territoriale delle Municipalità con oltre 38 famiglie ogni cento abitanti. La tipologia di famiglia prevalente è rappresentata da quelle con un solo nucleo (valore 64%). Di contro le famiglie senza nucleo rappresentano circa il 28%. Al loro interno si fa sempre più consistente il numero di famiglie svantaggiate, separate e/o divorziate e, più in genere, multiproblematiche (si pensi alla più alta e diffusa presenza di persone con disabilità o invalidità certificata o ancora a quelle collocate al di sotto della soglia di povertà).

A questi dati e problematiche vanno aggiunti quelli relativi alla presenza di immigrati non regolari che nel solo territorio del quartiere Mercato - Pendino rappresentano il 35% del totale cittadino.

Ad un'analisi più attenta, scorrendo i principali parametri sociali, culturali ed economici emergenti dalle rilevazioni susseguenti al censimento del 2001, la situazione per il quartiere Pendino e Mercato registra tendenzialmente, risultati peggiori e sensibilmente inferiori rispetto ai valori medi cittadini e della stessa Municipalità di appartenenza.

Con riferimento ai livelli di istruzione, le persone residenti di 6 anni e più nell'area Mercato-Pendino in possesso dei titoli di studio più elevati (diplomi di laurea, diplomi universitari e diplomi di scuola secondaria superiore) non superano il 28%, una percentuale sostanzialmente più bassa di circa sette punti rispetto al valore cittadino. In dettaglio, si registrano poco meno di 4 laureati ogni cento abitanti (Napoli 9,77%); 0,31 ogni 100 abitanti sono le persone che hanno conseguito un diploma

universitario (Napoli 0,67%); e circa 11 ogni cento abitanti sono le persone con diploma di scuola media superiore (Napoli 24,40%).

Inferiore alla media, rispetto al contesto cittadino, è anche la percentuale dei residenti che hanno soltanto la licenza media 26% (Napoli 29,21%), o la licenza elementare 21% (Napoli 24,29%), così come l'incidenza della popolazione senza alcun titolo di studio è di circa il 16% (Napoli 11,31%).

Dal punto di vista delle potenzialità produttive e dell'effettiva partecipazione all'attività produttiva, il quartiere Mercato Pendino presenta sempre una situazione meno soddisfacente rispetto a quella cittadina. Infatti, sia il tasso di attività che quello di occupazione sono sensibilmente inferiori sia ai valori cittadini che a quelli della Municipalità 2: il tasso di attività è pari al 36% circa (Napoli 42,67%) ed il tasso di occupazione prossimo al 21% (Napoli 29,28%). Tale quadro è confermato dal valore del tasso di disoccupazione che è vicino al 42%, sebbene la struttura economica e produttiva dell'area sia caratterizzata da una significativa presenza di unità locali in rapporto agli abitanti: 125,81 per mille abitanti contro un dato cittadino di 68,96 per mille abitanti.

Tale fattori influenzano il comportamento sociale, la produzione di rifiuti e la sicurezza. Di conseguenza nei rioni del quartiere - già storicamente segnati da povertà materiale ed immateriale - allignano la macro e micro criminalità e crescono in modo preoccupante, l'area del disagio e della devianza giovanile, l'emarginazione e l'esclusione sociale. Altresì critico risulta il processo di integrazione dell'eterogenea comunità di stranieri che popola il territorio del quartiere.

ANALISI DEI BISOGNI

In una società sempre più complessa e spesso contraddittoria, in rapida evoluzione e in profonda crisi di valori, di ideali e di punti di riferimento, la scuola ha il compito di creare le migliori condizioni per uno sviluppo armonico ed equilibrato della personalità degli alunni, sia negli aspetti individuali che sociali.

Ciò diviene ancora più pressante in un contesto territoriale eterogeneo, complesso e difficile come quello del quartiere Mercato-Pendino. Qui parimenti alla presenza di controculture da abbattere (micro e macro criminalità, emarginazione e "ghettizzazione" delle fasce più deboli, povertà materiale ed immateriale ...) si sviluppano e si moltiplicano, in modo inquietante, fenomeni di disagio, disadattamento e devianza prodotti generalmente da insufficienti stimolazioni culturali, carenze affettive, assenza di valori di riferimento, modelli comportamentali contraddittori, frantumazione del nucleo familiare, difficoltà economiche, problematiche di relazione.

Ciò emerge chiaramente dall'analisi dei rapporti scuola-famiglia dalla cui osservazione si ricava quanto segue:

- solo una ristretta parte dei nuclei familiari ha consapevolezza dei bisogni formativi dei ragazzi (circa il 12%);
- una seconda fascia di famiglie tende ad orientare positivamente i comportamenti dei ragazzi ed i loro atteggiamenti verso la vita scolastica e sociale (circa il 30 %);
- un'elevata percentuale di famiglie (circa il 58 %) oltre a manifestare scarsa motivazione e partecipazione, tende a delegare "in toto" alla scuola l'azione pedagogica.

In questo quadro, analizzando gli interessi e i bisogni degli alunni, emergono particolarmente:

- **il bisogno di identità** (capire chi si è, quali sono le proprie attitudini, le proprie capacità, i propri interessi, i propri limiti);
 - **il bisogno di sicurezza** (superare le situazioni di incertezza nelle scelte, nella propria vita quotidiana scolastica, familiare e sociale);
 - **il bisogno di autonomia** (valorizzare le proprie potenzialità, diventare capaci di scelte personali e responsabili, acquisire un corretto ed equilibrato senso di autonomia, riuscire ad elaborare progressivamente e gradualmente un proprio progetto personale di vita, chiarendo ed esplicitando i propri valori, ciò in cui si crede e che costituisce la molla delle proprie azioni);
 - **il bisogno di appartenere** (cioè di sentirsi parte di un gruppo, di partecipare in modo attivo alla vita sociale a vari livelli, anche in vista di un progressivo inserimento costruttivo nella società);
 - **il bisogno di esplorare** (cioè di conoscere in modo diretto e attivo la realtà sociale, ambientale, culturale con le sue molteplici proposte e le sue esigenze);
 - **il bisogno di comunicare** (cioè di esprimere se stessi in relazione agli altri, interagendo positivamente con le persone e con i gruppi).
- In considerazione di tutte queste esigenze - esplicite e/o implicite - il nostro Istituto si prefigge di:

- diffondere una cultura di attenzione ai bisogni ed ai diritti della persona-studente;
- promuovere una modalità di lavoro continuativo che faciliti la collaborazione e l'integrazione tra tutti coloro che sul territorio operano a favore del mondo giovanile;
- mettere in comune conoscenze, esperienze, risorse per accrescere la qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta ai ragazzi del quartiere;
- proporre un patto educativo da condividere con tutti i soggetti della comunità.

Pertanto, su questi assunti di base prende forma e si sviluppa un'azione educativa che vede tutta la comunità educativa attenta a:

CONDIVIDERE percorsi formativi e didattici flessibili capaci di suscitare negli alunni curiosità e motivazione al sapere ed orientati su una progettazione curricolare che miri a sviluppare competenze (cognitive, sociali, trasversali ...) aggiornate e spendibili sempre nell'esercizio di una cittadinanza piena, attiva e responsabile

RICONOSCERE e a **VALORIZZARE** le molteplici forme di intelligenza affinché ciascun alunno, nella relazione insegnamento/apprendimento, possa esercitare il proprio pensiero, fare esperienze significative e affermare la propria identità anche nell'incontro con altre culture

PRIVILEGIARE strategie metodologiche orientate alla scoperta e alla ricerca, richiamando la didattica laboratoriale:

- come *luogo del fare, dell'agire e del confronto aperto*, dove conoscenze e abilità possono trasformarsi in competenze con uso flessibile dei tempi e degli spazi, unitamente a diverse articolazioni dei gruppi classe
- come *luogo di promozione per personalizzare l'apprendimento* coniugando le esigenze di ciascun alunno con una didattica che privilegi l'apprendimento cooperativo
- come *luogo di apprendimento rispettoso*, nei ritmi e tempi di ciascuno, delle intelligenze multiple in cui ciascuno può ottenere risultati positivi e costruirsi così una più salda identità personale e sociale

COSTRUIRE il senso significato dell'etica del lavoro scolastico, della relazione/comunicazione tra le persone coinvolte, dell'identità di ciascuno pur nel rispetto della libertà e delle visioni personali

ASSICURARE continuità nei percorsi didattici ed educativi anche attraverso iniziative di orientamento per offrire risposte stimolanti e qualificanti per gli alunni

SOSTENERE l'orientamento nel futuro scolastico potenziando le attitudini, i talenti, e gli stili cognitivi di ciascuna persona-alunno

VALORIZZARE il patrimonio storico, artistico, ambientale e produttivo del territorio.

RISORSE ESTERNE E COLLABORAZIONI

Il nostro Istituto valorizza ed è aperto a tutte le proposte che provengono da Enti e Associazioni Locali che abbiano fini educativi o didattici conformi alla programmazione predisposta dal Collegio Docenti. In particolare si evidenziano le seguenti iniziative:

a) Aspetto socio-sanitario

- ASL NA1 per gli interventi di prevenzione delle dipendenze (videogiochi, tossicodipendenze, tabagismo, alcoolismo...) e per gli interventi di educazione alimentare, all'affettività e alla sessualità

b) Aspetto socio-culturale

- Provincia di Napoli
- Comune di Napoli
- Municipalità II
- Istituzioni scolastiche primarie e secondarie del territorio
- Associazioni culturali e sportive del territorio
- Istituto Italiano dei Castelli
- Università di Napoli "Federico II"
- Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"
- Quotidiano "La Repubblica"
- Trinity College
- Parrocchie del territorio